



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Il commercio estero nel 2010 in provincia di Bologna

Luglio 2011

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione: *Stefano Venuti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi al commercio estero nel 2010 disponibili al 20 giugno 2011.

Indice

Glossario	4
Le esportazioni	5
Forte vocazione all'export per l'Emilia-Romagna	7
Nel 2010 export in ripresa	8
Nel 2010 export provinciale in aumento di oltre il 16%	9
Bologna 7 [^] provincia per valore delle esportazioni	10
Export pro capite: 4 province emiliano-romagnole tra le prime 20	11
Bologna mantiene la leadership nell'export regionale 2010	12
Ferrara: export in aumento di oltre il 35%	13
Quasi 10 miliardi di euro di esportazioni in provincia di Bologna	14
L'Unione Europea è di gran lunga il principale approdo delle merci bolognesi	15
In ripresa l'export bolognese verso il mercato asiatico e quello dell'America latina	16
Germania sbocco principale, forte crescita della Cina	17
Propensione all'export in calo in tutta la regione ad eccezione di Piacenza	18
Le importazioni	19
Elevato il valore delle importazioni nella nostra regione	21
Nel 2010 import in crescita in tutte le regioni	22
Nel 2010 import provinciale in crescita di quasi il 23%	23
Graduatoria delle importazioni: Milano stacca tutti	24
Importazioni pro capite: primeggia Siracusa	25
Bologna prima importatrice in regione	26
Forte ripresa nelle importazioni, ad eccezione di Parma	27
A Bologna nel 2010 importazioni per oltre 6 miliardi di euro	28
Bologna importa prevalentemente da paesi dell'Unione Europea	29
Forte aumento delle importazioni dall'estremo oriente	30
Germania primo paese anche per le importazioni	31
Il saldo commerciale	33
Emilia-Romagna prima regione per saldo commerciale	35
Bologna mantiene l'ottima posizione per saldo commerciale	36
Bologna 17 [^] nel saldo commerciale pro capite	37
Ravenna e Piacenza: cresce "il rosso"	38
Attivo il saldo commerciale bolognese nei confronti di tutte le aree del mondo	39
Supera il mezzo miliardo l'attivo commerciale verso gli Stati Uniti	40
Grado di apertura al commercio estero in crescita nel 2010	41



Glossario

Esportazioni:

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni:

Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Valore aggiunto:

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Propensione all'export:

$\text{Export/Valore aggiunto} \times 100$

Grado di apertura al commercio estero:

$(\text{Import} + \text{Export}) / \text{Valore Aggiunto} \times 100$

Le esportazioni



Forte vocazione all'export per l'Emilia-Romagna

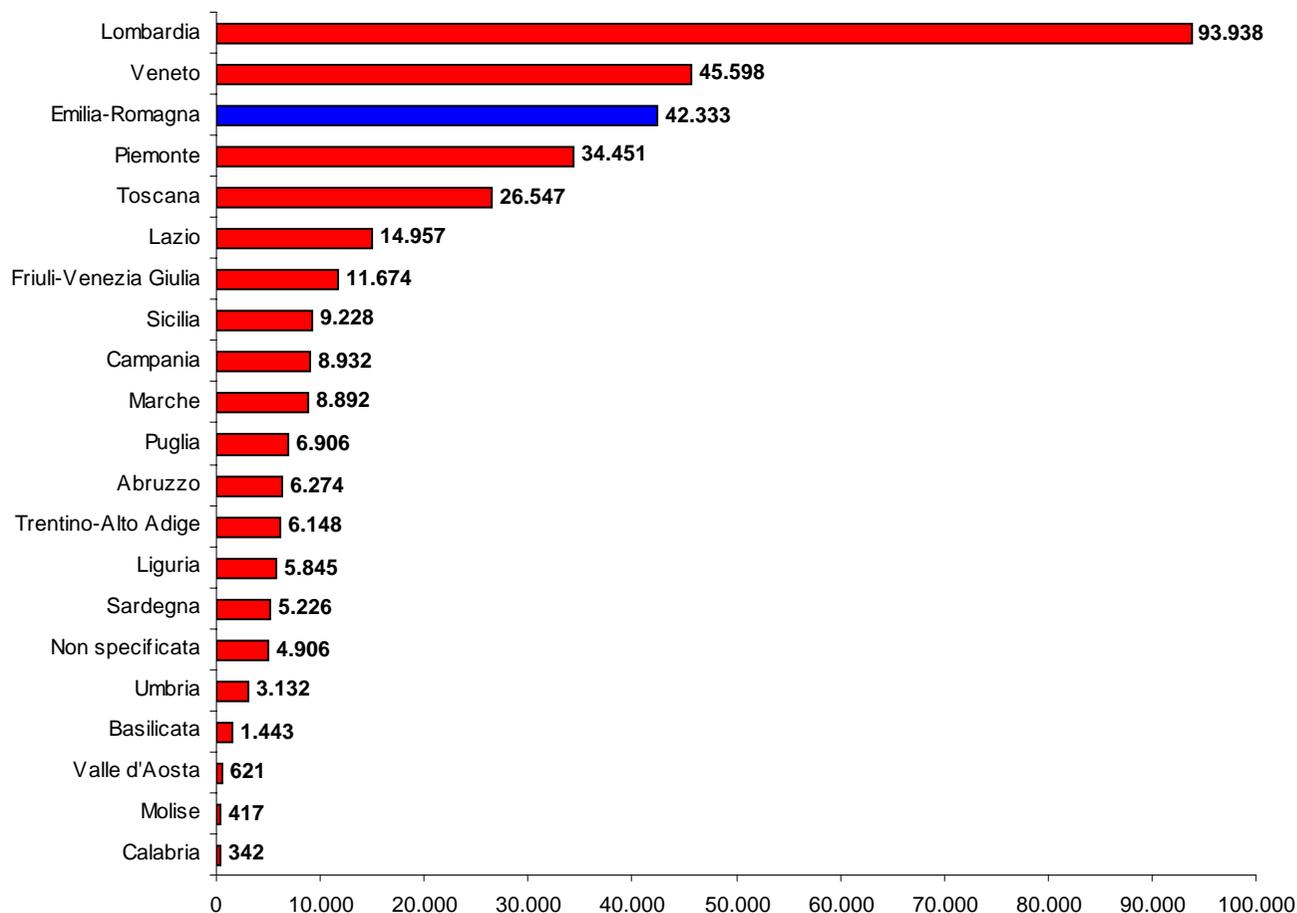
Esportazioni per regione - Anno 2010

(dati in milioni di €)

L'Emilia-Romagna anche per il 2010 si conferma terza regione italiana per il valore delle esportazioni, quantificabili in oltre 42 miliardi di euro (+6 miliardi circa rispetto al 2006).

La principale esportatrice resta la Lombardia, con quasi 94 miliardi di euro, segue il Veneto con soli 3,3 miliardi di export più dell'Emilia-Romagna.

Chiudono la graduatoria la Valle d'Aosta, il Molise e la Calabria con valori inferiori al miliardo.



Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



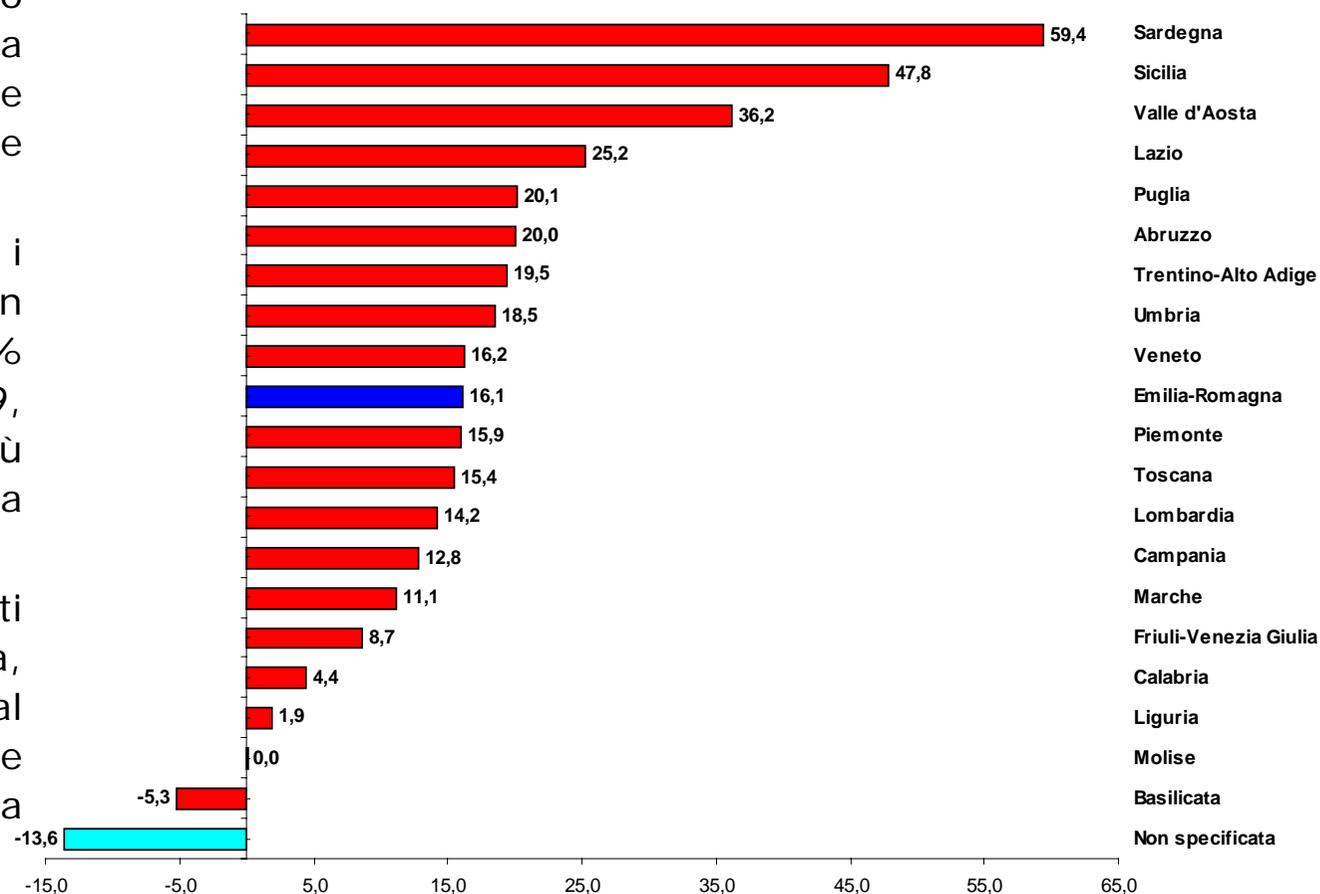
Nel 2010 export in ripresa

Rispetto al 2009, anno particolarmente negativo, tutte le regioni italiane hanno registrato nel 2010 una considerevole espansione nelle esportazioni, ad eccezione della Basilicata.

La nostra regione ha visto i propri scambi commerciali in uscita aumentare di oltre il 16% rispetto ai livelli del 2009, crescita leggermente più accentuata della media nazionale (+15,8%).

Tra le regioni trainanti l'economia italiana la nostra, assieme al Veneto e al Piemonte, è stata quella dove la ripresa dell'export è stata maggiore.

Esportazioni per regione - Variazioni rispetto al 2009
(dati in percentuale)



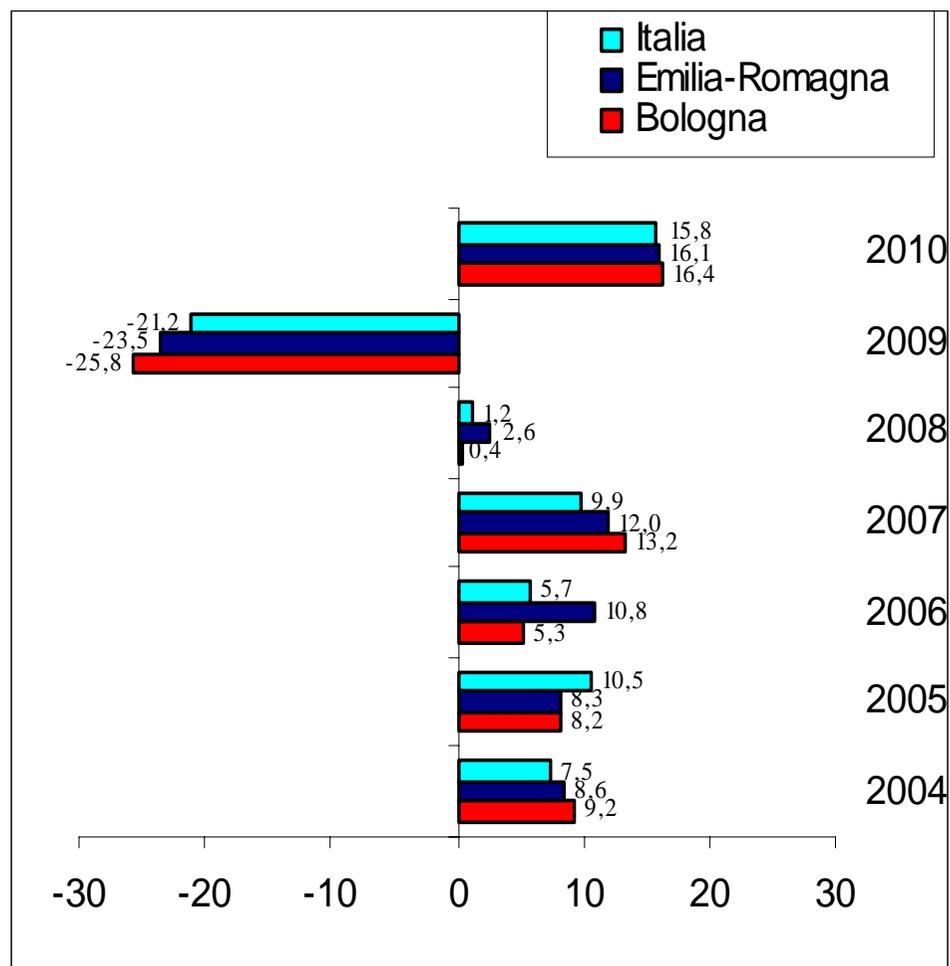


Nel 2010 export provinciale in aumento di oltre il 16%

Il grafico mette a confronto le variazioni percentuali delle esportazioni nel corso degli ultimi anni per i vari livelli territoriali.

Nel 2010 il risultato della provincia di Bologna (+16,4%) è migliore sia della media regionale (+16,1%) sia di quella nazionale (+15,8%).

Nel 2009, chiusosi in terreno largamente negativo (-25% circa rispetto al 2008), il trend provinciale delle esportazioni era stato peggiore sia di quello nazionale che di quello emiliano-romagnolo.





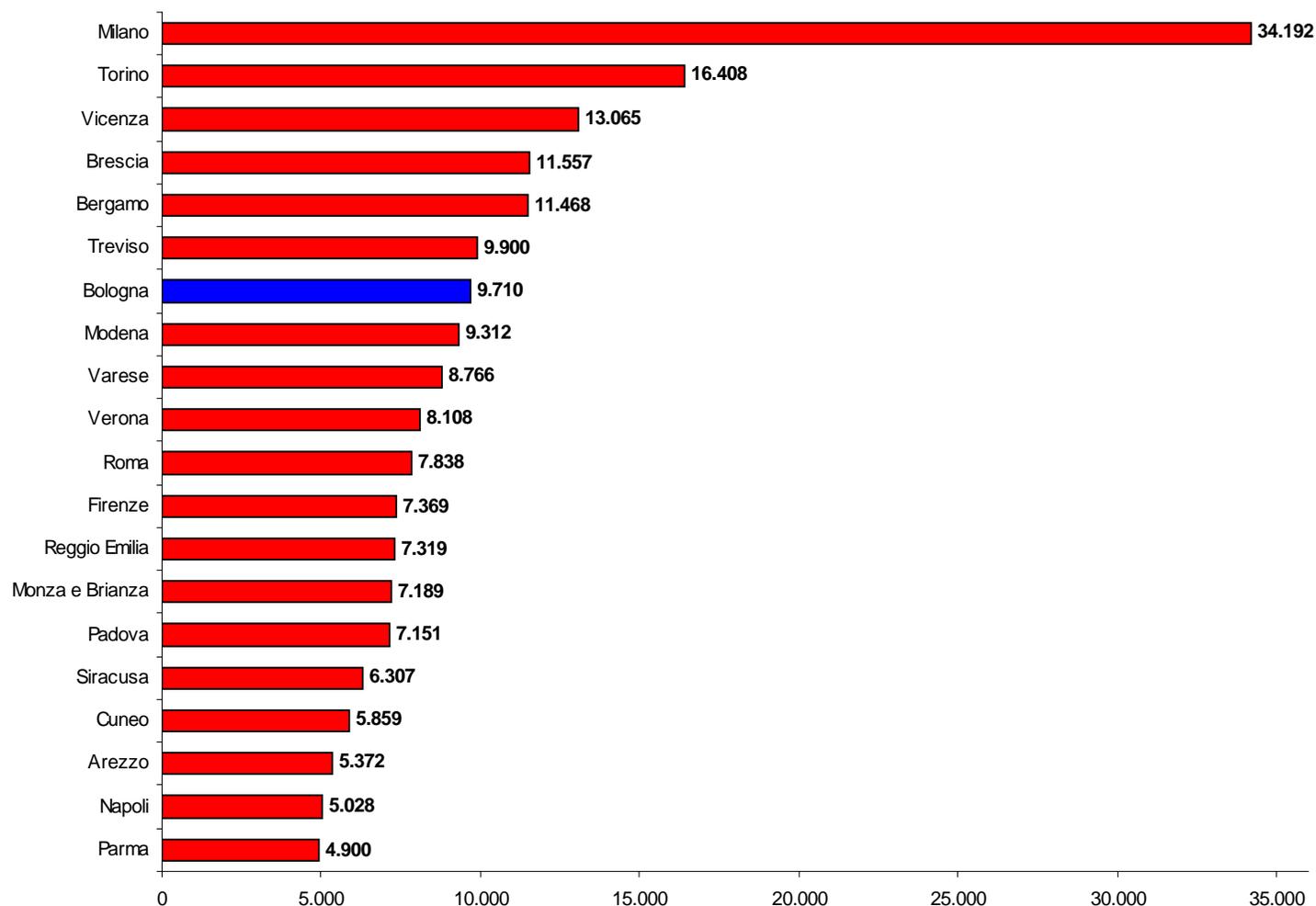
Bologna 7[^] provincia per valore delle esportazioni

Esportazioni per provincia - Anno 2010

(dati in milioni di €)

A livello nazionale la provincia di Bologna si conferma in 7[^] posizione per valore delle esportazioni alle spalle di Milano (prima con grande distacco), Torino e altre 4 province del nord Italia (2 lombarde e 2 venete).

Tra le prime venti province esportatrici italiane 3 sono del Centro Italia (nell'ordine Roma, Firenze e Arezzo) e solo 2 dell'Italia meridionale (Siracusa e Napoli).



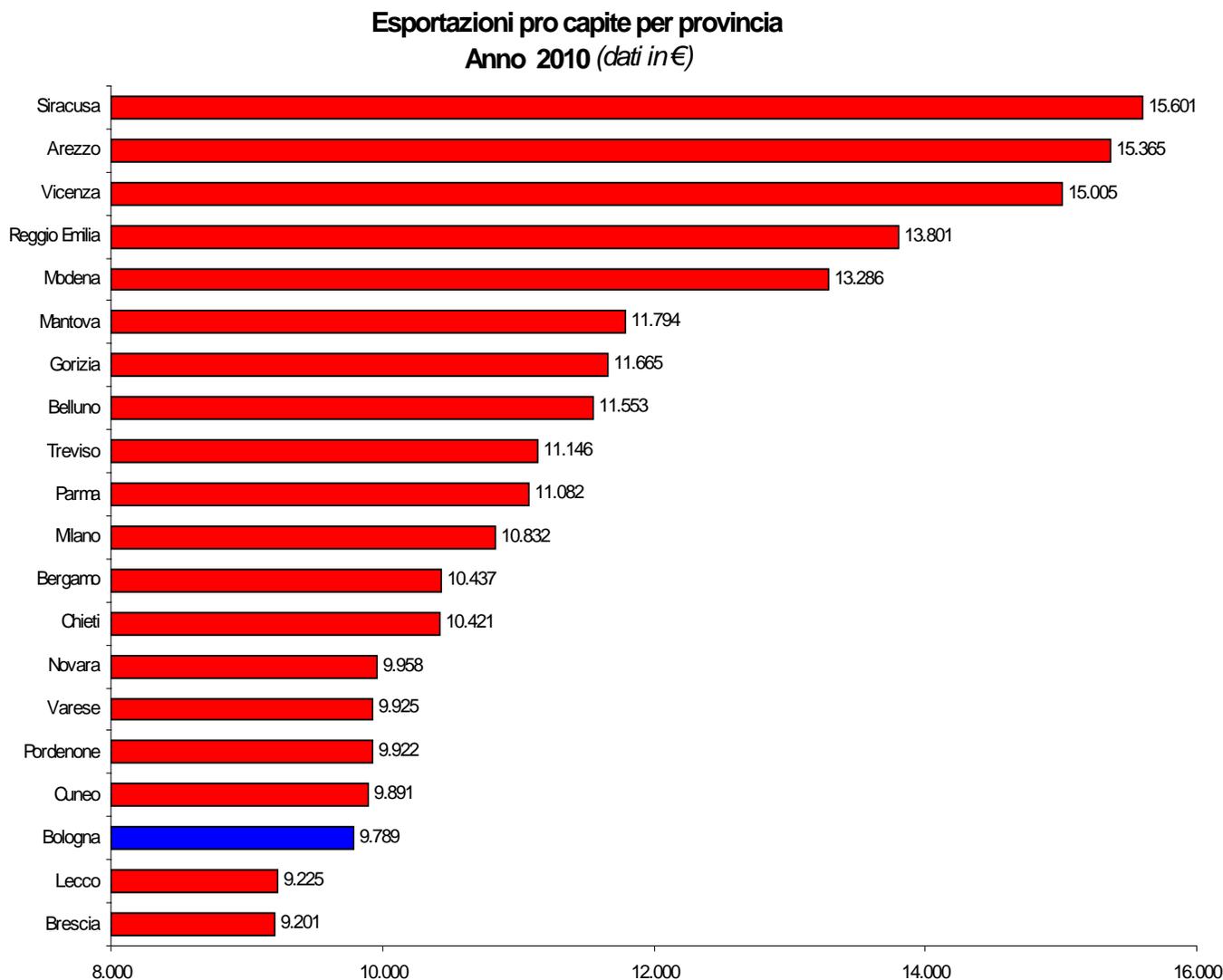


Export pro capite: 4 province emiliano-romagnole tra le prime 20

Dividendo il valore delle esportazioni in un determinato anno per la popolazione residente otteniamo il valore pro capite delle esportazioni, indicatore che può aiutarci nel definire meglio la dimensione dell'export rispetto alle caratteristiche strutturali del territorio.

La graduatoria delle esportazioni pro capite è guidata dalla provincia di Siracusa.

La provincia di Bologna si conferma in 18^a posizione a livello nazionale, alle spalle di altre tre province della regione: Reggio Emilia (4^a), Modena (5^a) e Parma (10^a).

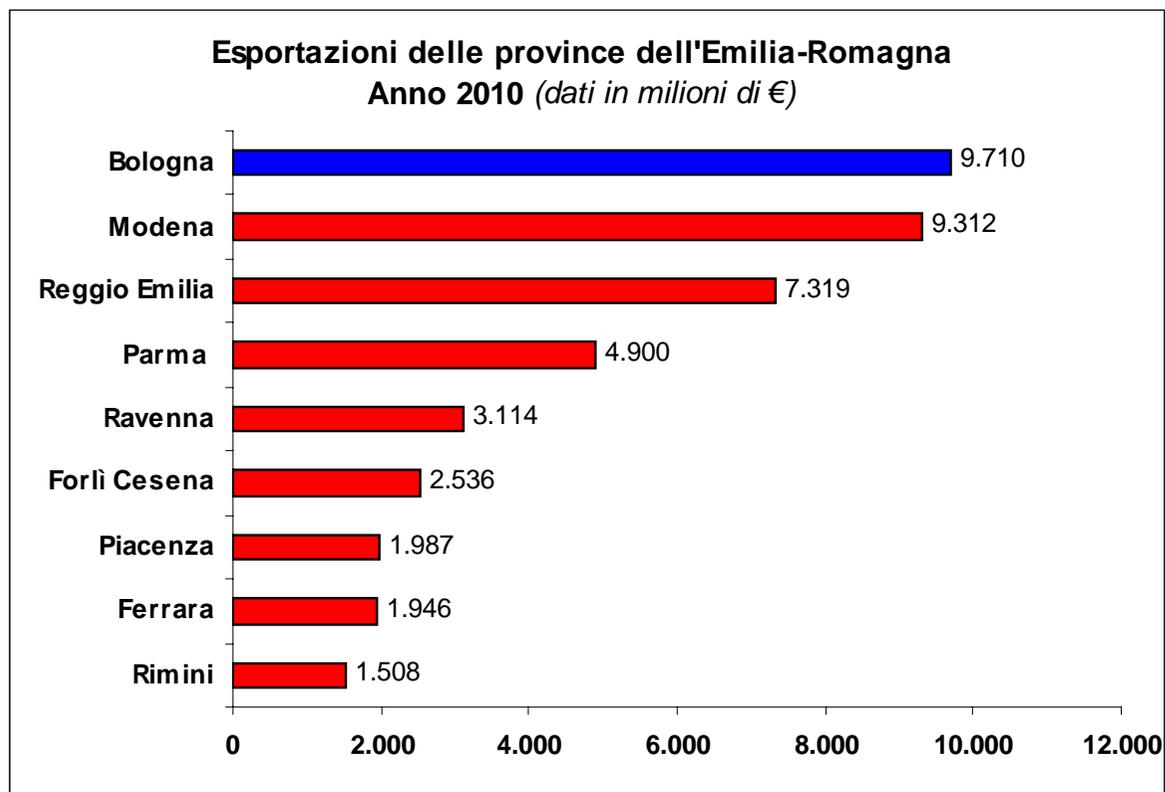




Bologna mantiene la leadership nell'export regionale 2010

Anche per il 2010 Bologna mantiene la leadership nelle esportazioni tra le province dell'Emilia-Romagna, precedendo Modena di 400 milioni di euro, un divario leggermente più ampio di quello registrato nel 2009.

In terza posizione si trova Reggio Emilia, mentre le due province con i minori flussi commerciali verso l'estero rimangono Ferrara e Rimini.

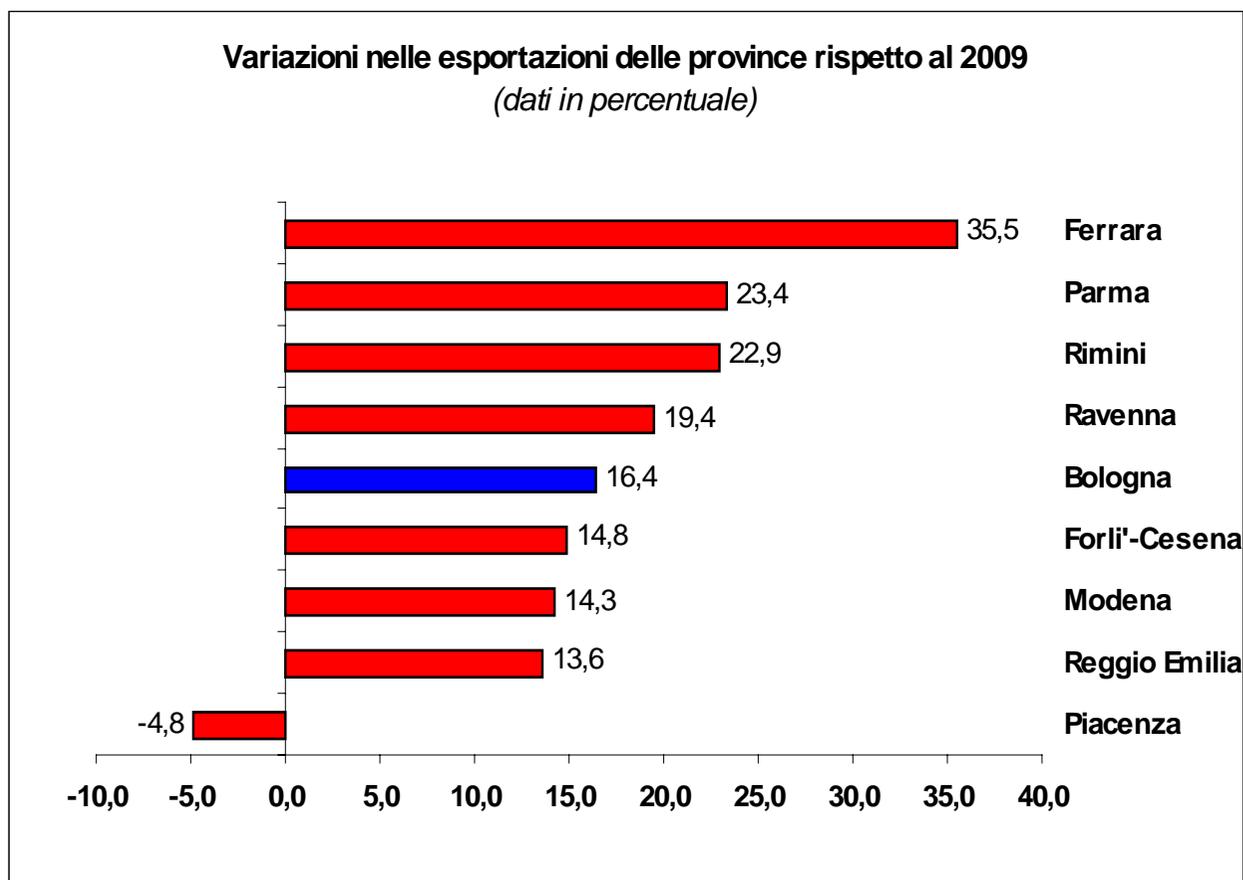




Ferrara: export in aumento di oltre il 35%

A livello regionale, rispetto al 2009, tutte le province hanno registrato degli aumenti in doppia cifra, ad eccezione di Piacenza che ha subito un'ulteriore battuta d'arresto (-4,8%).

L'aumento superiore è quello riscontrato dalle esportazioni della provincia di Ferrara (+35,5%); prossimi al 23% gli aumenti registrati a Parma e Rimini (rispettivamente +23,4% e +22,9%).



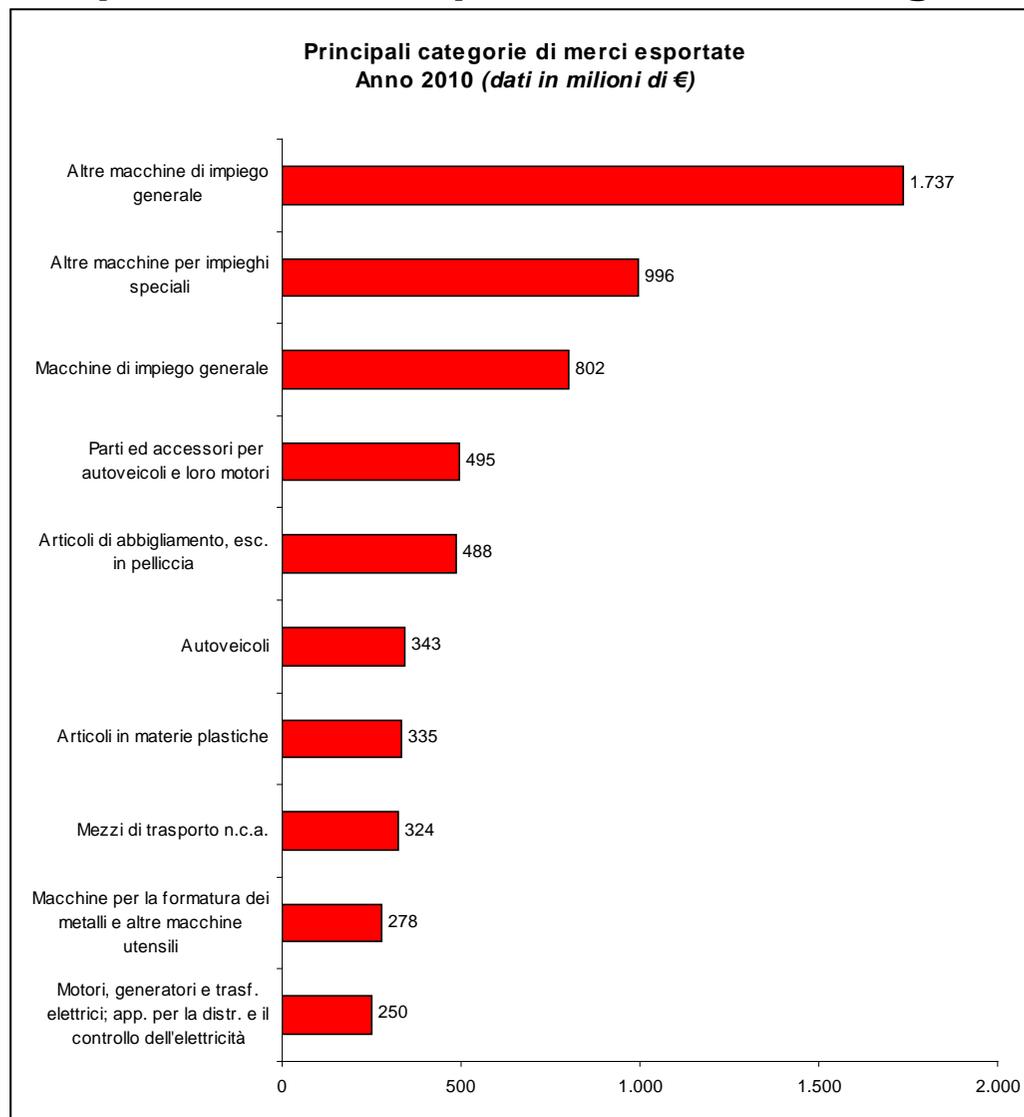


Quasi 10 miliardi di euro di esportazioni in provincia di Bologna

Il comparto meccanico in generale continua, anche nel 2010, ad essere il settore maggiormente rappresentativo nell'export provinciale con il 40,1% delle esportazioni totali, dato in linea rispetto al 2009.

Permane rilevante anche il peso del comparto degli autoveicoli, con esportazioni per quasi 1,2 miliardi di euro (pari al 12,3% delle esportazioni provinciali).

Tutti i principali settori sono in notevole ripresa rispetto al 2009 ad eccezione dei "Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie" calati del 28,5%.



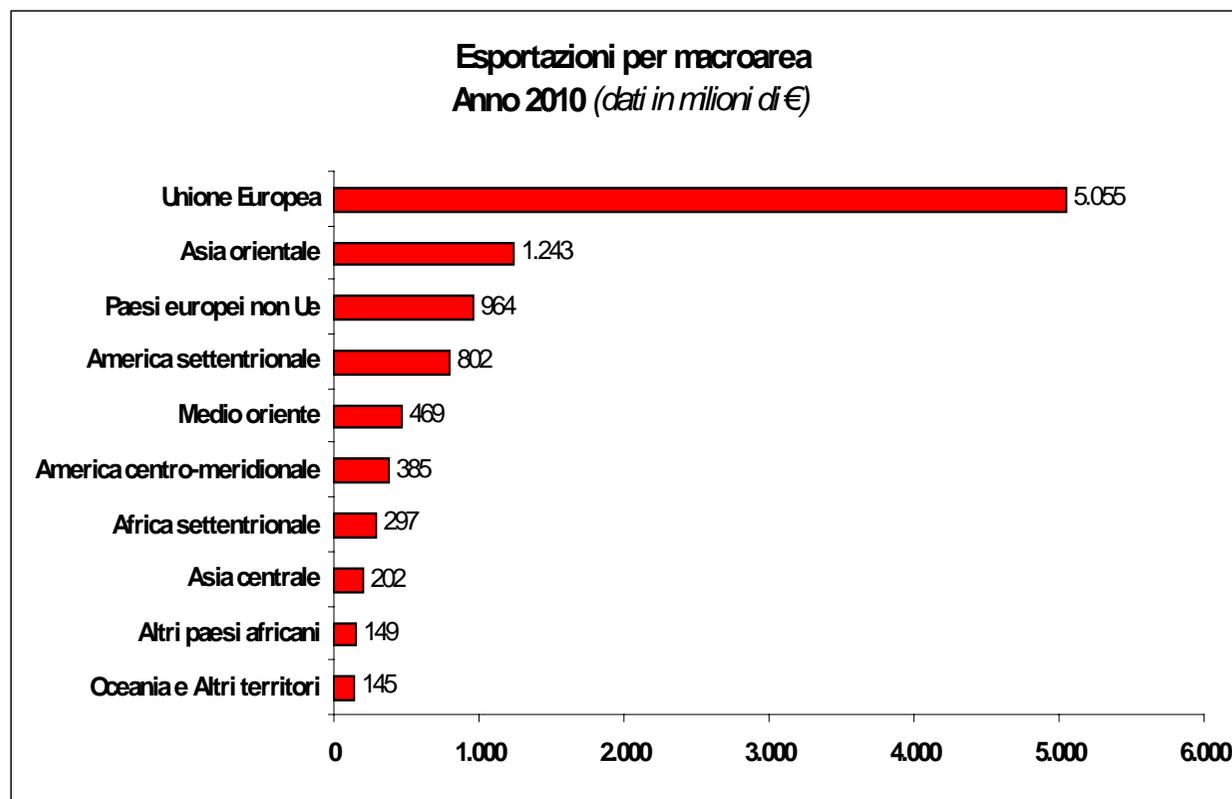


L'Unione Europea è di gran lunga il principale approdo delle merci bolognesi

L'Unione Europea rimane il principale sbocco delle merci bolognesi, rappresentando circa il 52% del mercato complessivo.

Seguono Asia orientale e paesi europei extra UE, rispettivamente a circa 1,2 e 1 miliardo di euro di esportazioni, pari complessivamente a quasi il 23% dell'export.

Prossime agli ottocento milioni le esportazioni verso il Nord America, mentre verso il Medio oriente le esportazioni bolognesi sono leggermente inferiori al mezzo miliardo di euro.



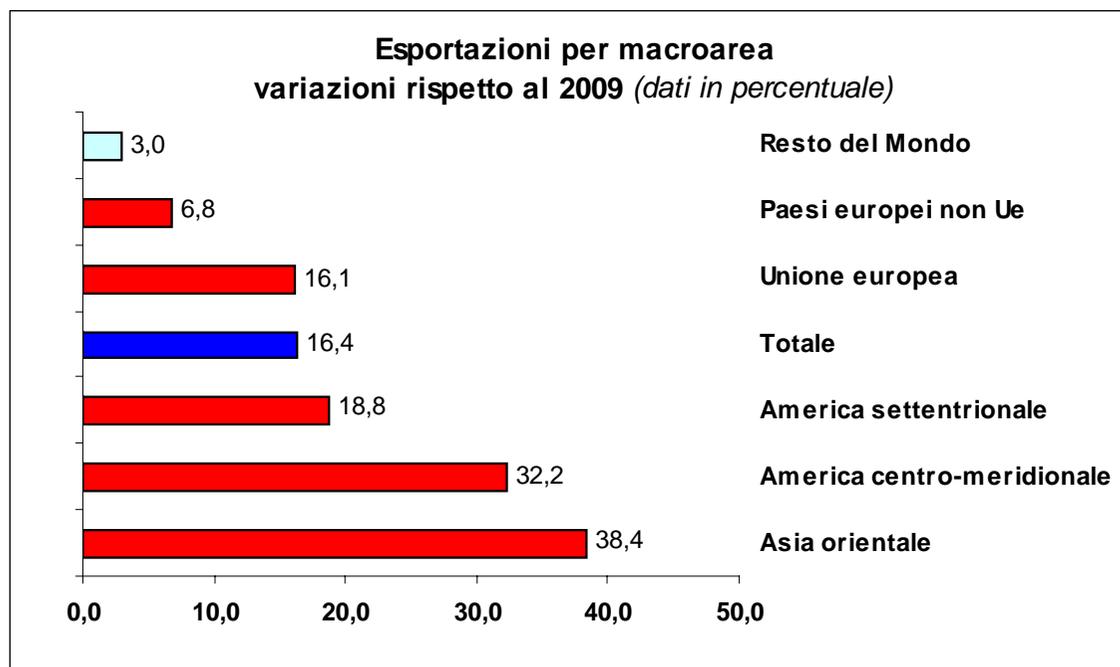


In ripresa l'export bolognese verso il mercato asiatico e quello dell'America latina

Rispetto al 2009 c'è stata una ripresa nelle esportazioni bolognesi verso tutte le aree del globo.

Gli aumenti maggiori sono avvenuti verso l'Asia orientale (+38,4%) e l'America centro-meridionale (+32,2%).

Decisamente ridotto in termini percentuali l'aumento per i Paesi europei non facenti parte dell'UE (+6,8%) e per il Resto del Mondo (+3,0%).

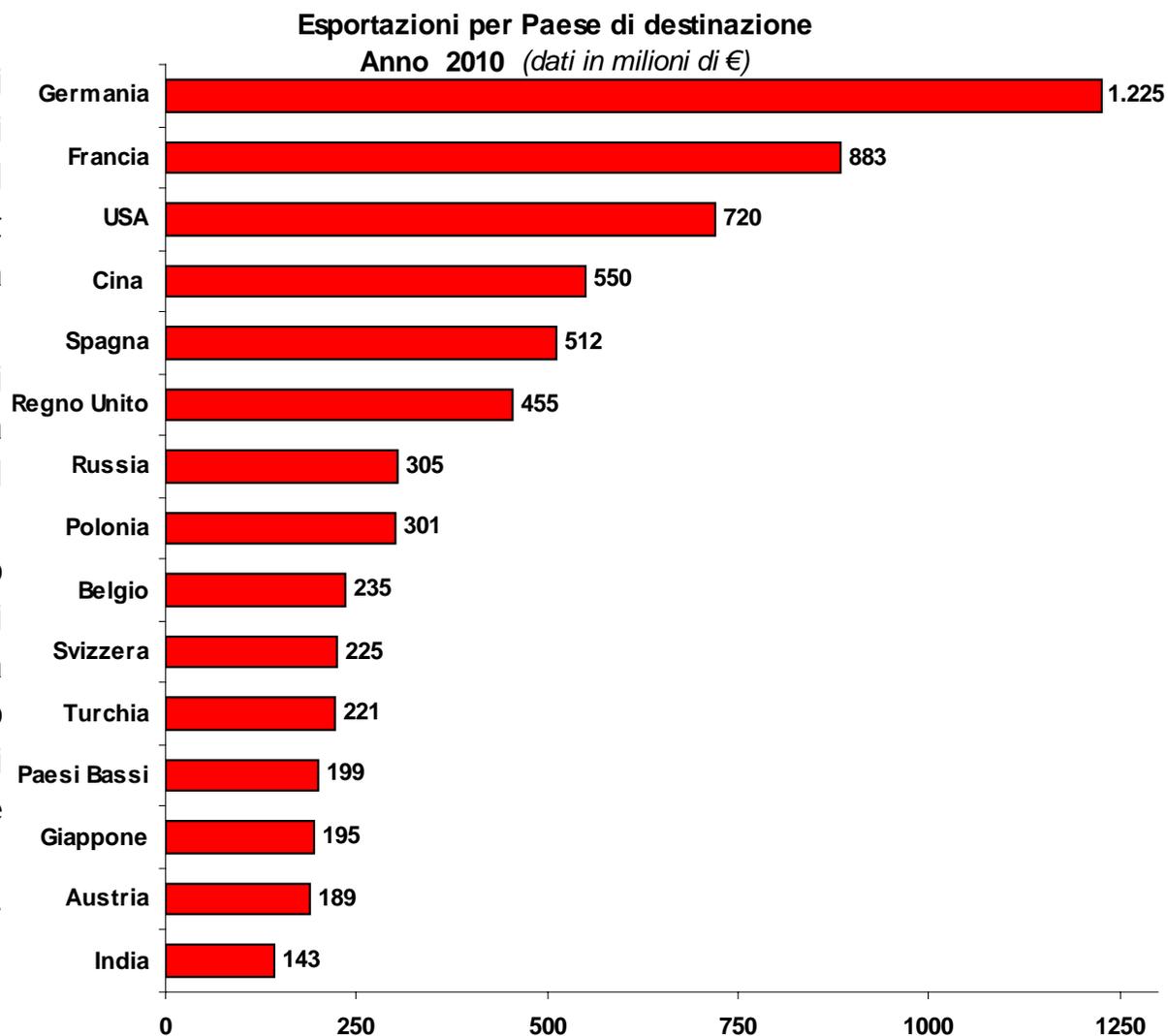




Germania sbocco principale, forte crescita della Cina

La Germania, con merci esportate per oltre 1,2 miliardi di euro, è anche per il 2010 il maggior sbocco dell'export bolognese (rispetto al 2009 la variazione è pari al +16,2%).

Il secondo mercato per le merci prodotte in provincia è la Francia (con un aumento del +12,1%), mentre in 3^a posizione si trovano nuovamente gli Stati Uniti (+20,0%). La tendenza espansiva verso il mercato cinese delle merci bolognesi registra un ulteriore considerevole rafforzamento: +62,5% rispetto al 2009 (+4 posizioni in due anni).





Propensione all'export in ripresa in tutta la regione, ad eccezione di Piacenza

La propensione all'export, indicatore calcolato rapportando il valore delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Bologna un valore intermedio in ambito regionale.

Bologna si colloca infatti in 4^a posizione tra le province emiliano-romagnole, con un valore leggermente inferiore alla media regionale (34,9%).

Tra 2009 e 2010 Bologna ha visto un aumento della sua propensione all'export di 4,5 punti percentuali, crescita che compensa solo in parte la diminuzione registrata l'anno precedente (-8,4%). L'aumento registrato in regione è percentualmente pari a quello provinciale (+4,5%), con la sola Piacenza in flessione rispetto al 2009.

Territorio	Propensione all'export	
	2009	2010
Piacenza	27,0%	26,0%
Parma	33,1%	40,9%
Reggio Emilia	47,7%	53,7%
Modena	40,9%	46,4%
Bologna	28,5%	33,0%
Ferrara	17,2%	22,3%
Ravenna	26,4%	30,5%
Forlì Cesena	20,3%	22,2%
Rimini	14,8%	18,3%
Emilia-Romagna	30,4%	34,9%
ITALIA	21,3%	24,3%

Fonte: CCIAA di Bologna su dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne.

Le importazioni



Elevato il valore delle importazioni nella nostra regione

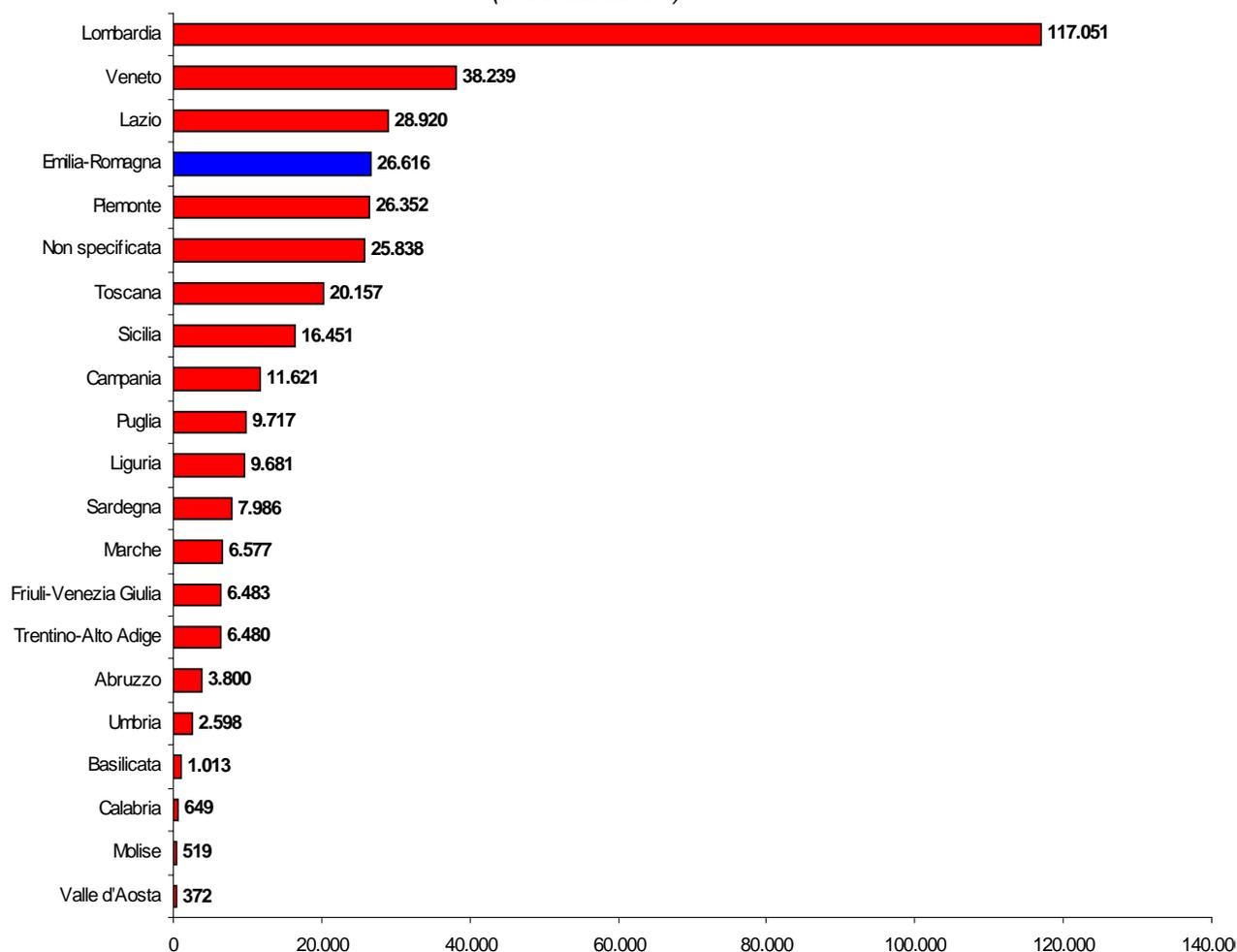
Nel 2010 l'Emilia-Romagna si colloca in 4^a posizione (6^a nel 2009) tra le regioni italiane, con circa 26,6 miliardi di euro di merci importate. Come per le esportazioni anche per l'import la regione leader si conferma la Lombardia, che ha importato merci per oltre 117 miliardi di euro.

In seconda posizione, nettamente distaccato, si colloca il Veneto.

Chiudono la graduatoria Calabria, Molise e Valle d'Aosta, che hanno importato merci per meno di 1 miliardo di euro ciascuna.

Importazioni per regione - Anno 2010

(dati in milioni di €)



Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



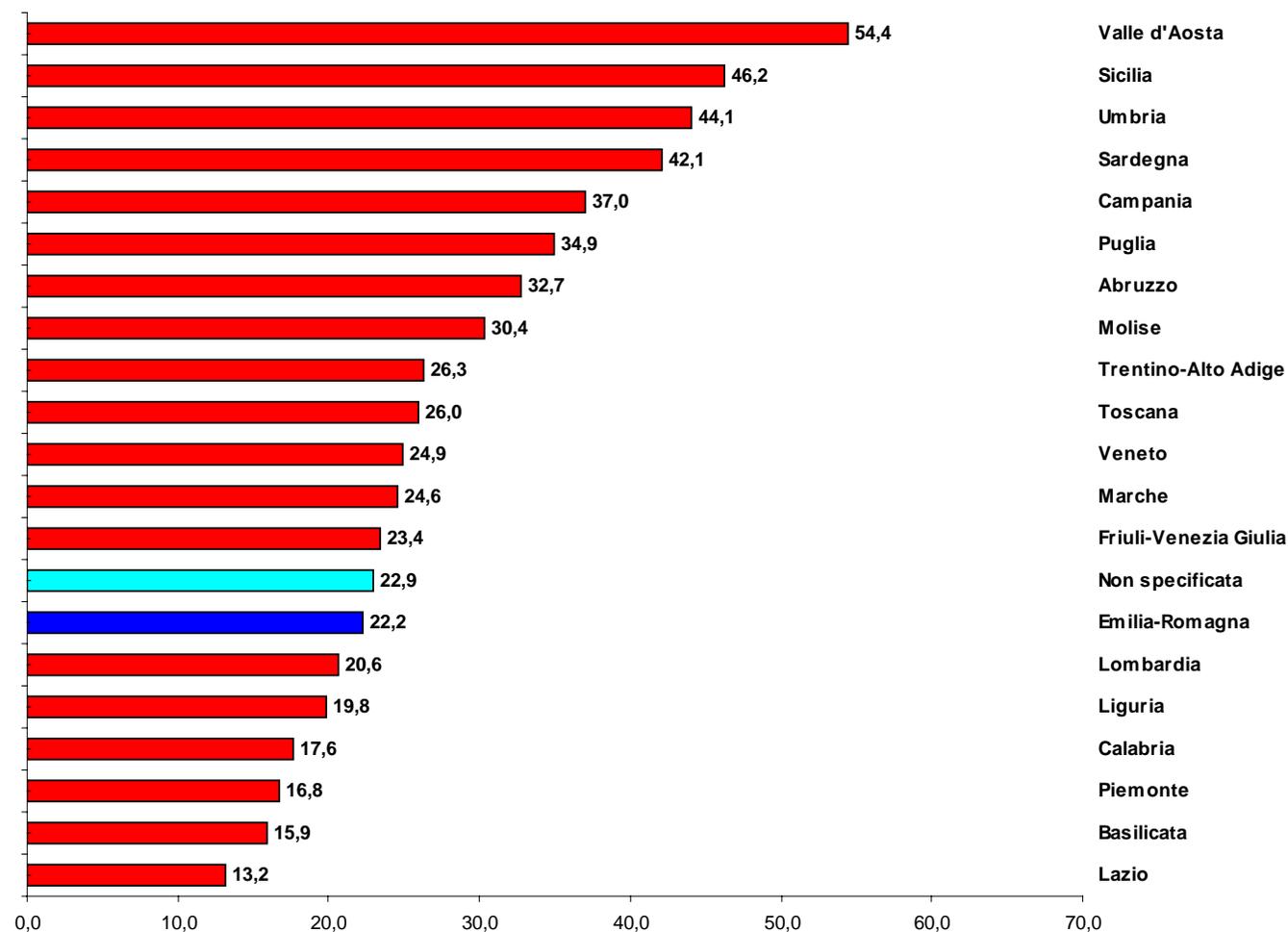
Nel 2010 import in crescita in tutte le regioni

Nel 2010 tutte le regioni italiane vedono le importazioni in forte aumento rispetto al 2009.

L'Emilia-Romagna ha registrato una crescita nel valore dell'import di oltre un quinto (+22,2%) rispetto all'anno precedente.

Le regioni con gli aumenti maggiori delle importazioni sono la Valle d'Aosta, la Sicilia e l'Umbria.

Importazioni per regione - Variazioni rispetto al 2009
(dati in percentuale)

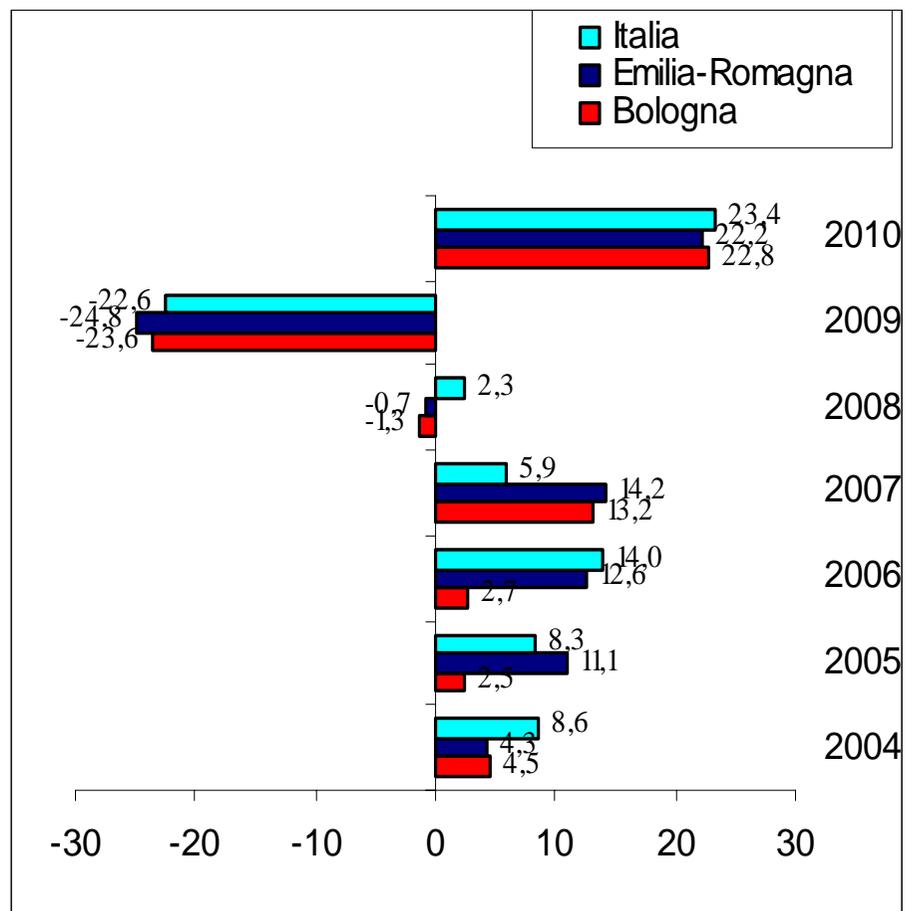




Nel 2010 import provinciale in crescita di quasi il 23%

Nel 2010 l'aumento dell'import della provincia di Bologna (+22,8%) è stato di poco superiore al trend regionale (+22,2%), ma leggermente più contenuto rispetto a quello nazionale (+23,4%).

Nel 2009 il trend provinciale era stato fortemente negativo, su un livello intermedio rispetto agli altri due livelli territoriali.

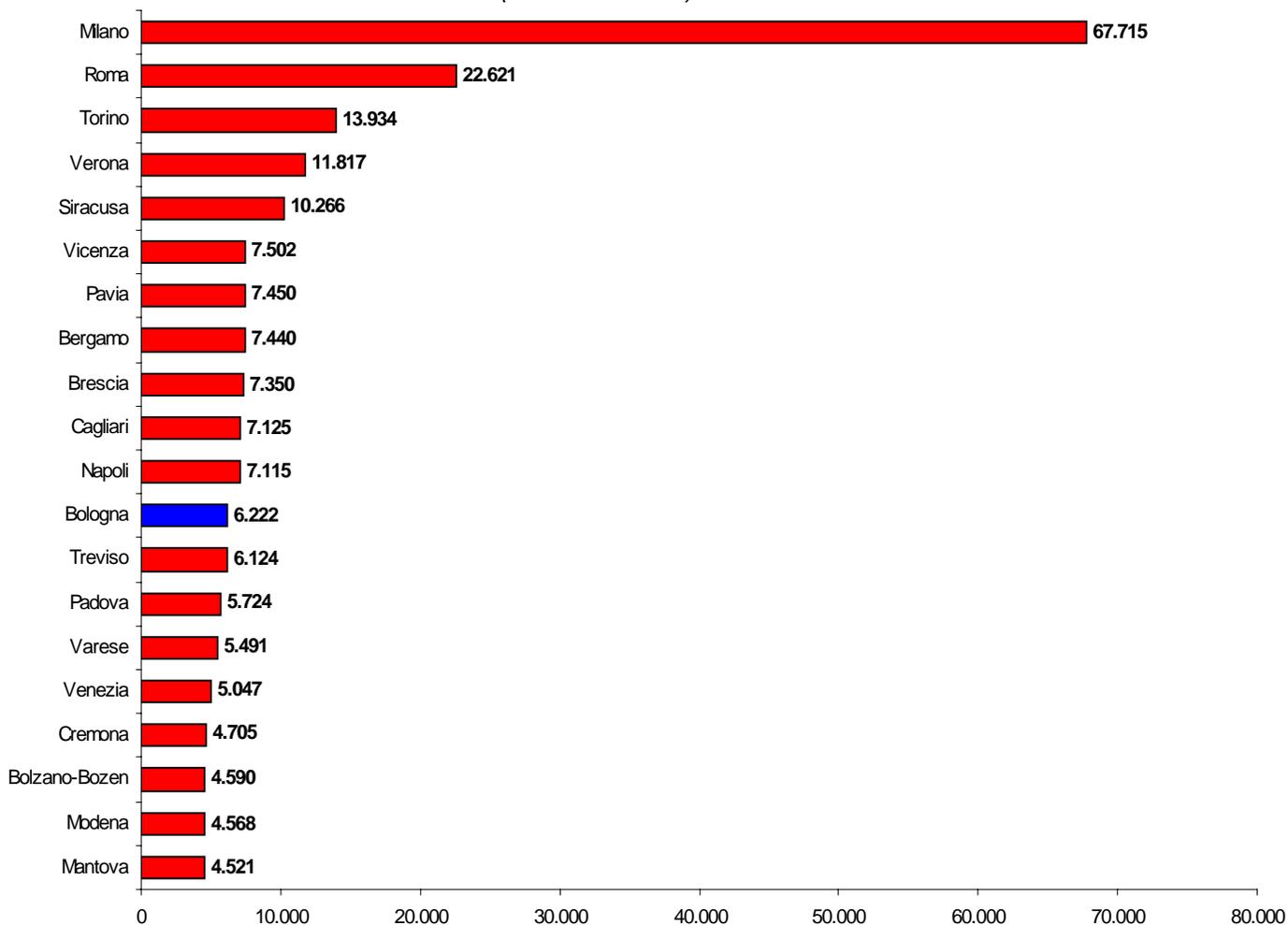




Graduatoria delle importazioni: Milano stacca tutti

Importazioni per provincia - Anno 2010

(dati in milioni di €)



Bologna si colloca in 12[^] posizione tra le province italiane dal punto di vista delle importazioni. Rispetto alla graduatoria del 2009, il capoluogo felsineo ha perso due posizioni e si trova alle spalle di Milano, Roma, Torino, altre 5 province del nord Italia (3 lombarde e 2 venete) e a 3 del sud.

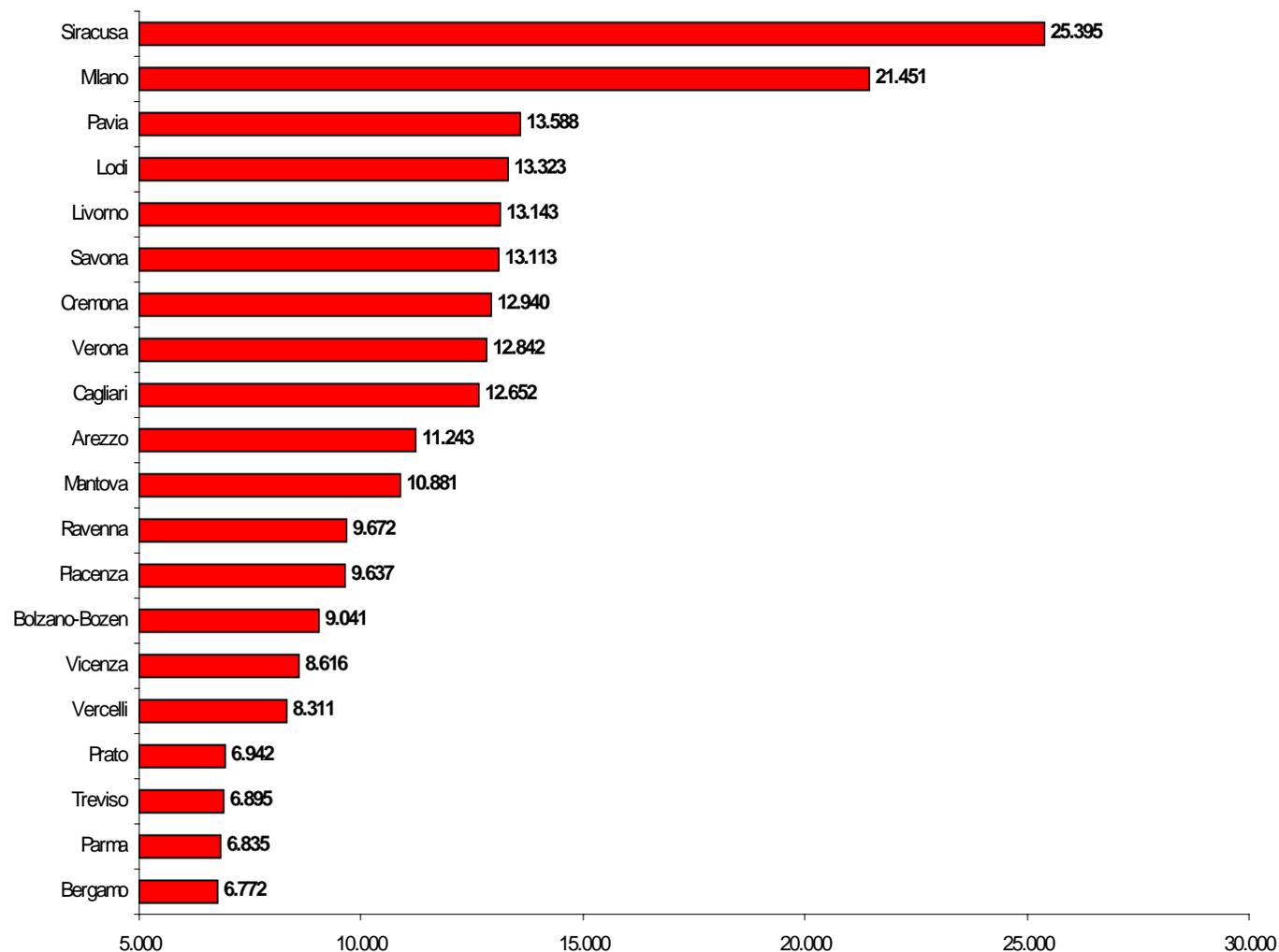
Bologna e Modena (19[^]) sono le sole province emiliane tra le prime 20.



Importazioni pro capite: primeggia Siracusa

Importazioni pro capite per provincia - Anno 2009

(dati in €)



La provincia di Bologna non si posiziona tra le prime 20 province italiane nella graduatoria delle importazioni pro capite, collocandosi, con i suoi 6.200 euro di importazioni pro capite, in 25^a posizione a livello nazionale. Tra le prime 20 posizioni si trovano le province di Piacenza e Ravenna, entrambe con 9.600 euro di importazioni per abitante.



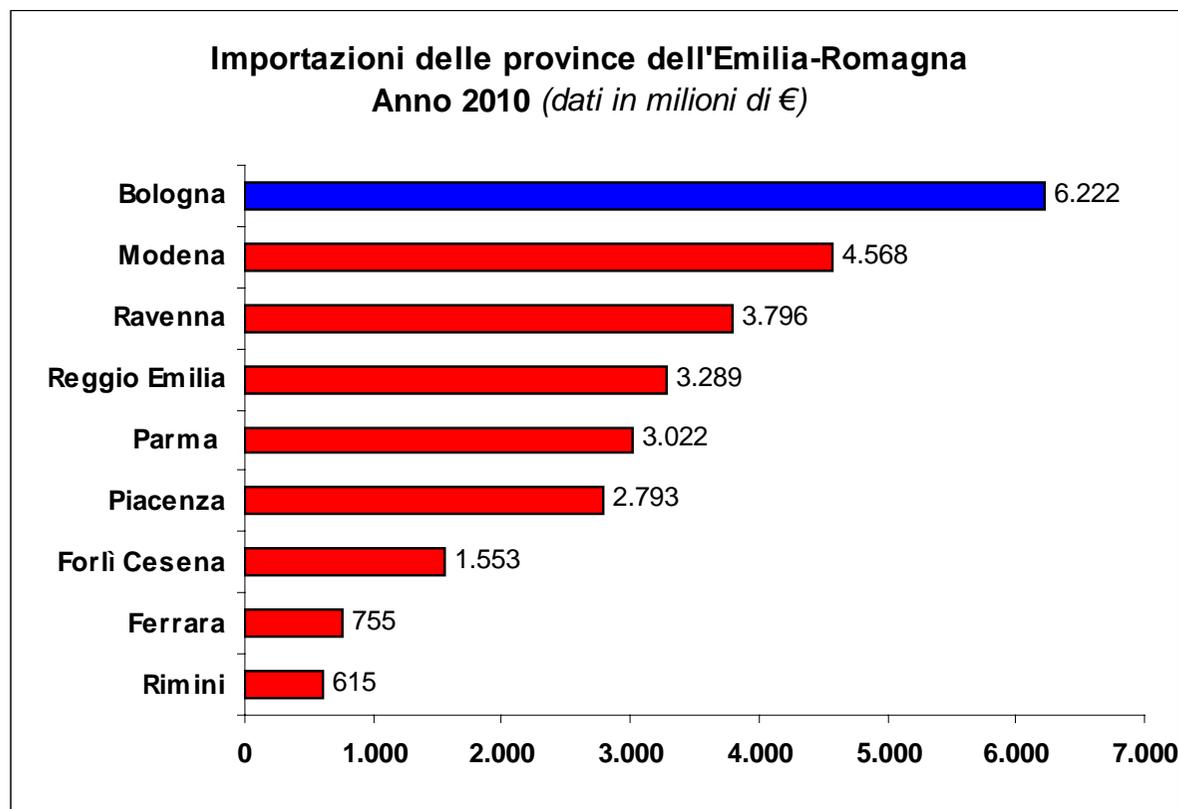
Bologna prima importatrice in regione

Bologna si conferma anche nel 2010 al vertice delle importazioni per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna, con oltre 6 miliardi di euro di merce importata.

Nella graduatoria regionale la nostra provincia è seguita da Modena, con 4,6 miliardi, e Ravenna (3,8).

Chiudono la graduatoria regionale Ferrara e Rimini, con merci provenienti dall'estero per poco più di mezzo miliardo di euro.

Rispetto al 2009 da segnalare la situazione di Parma, che perde 3 posizioni e vede una contrazione nell'import di oltre 200 milioni di euro.

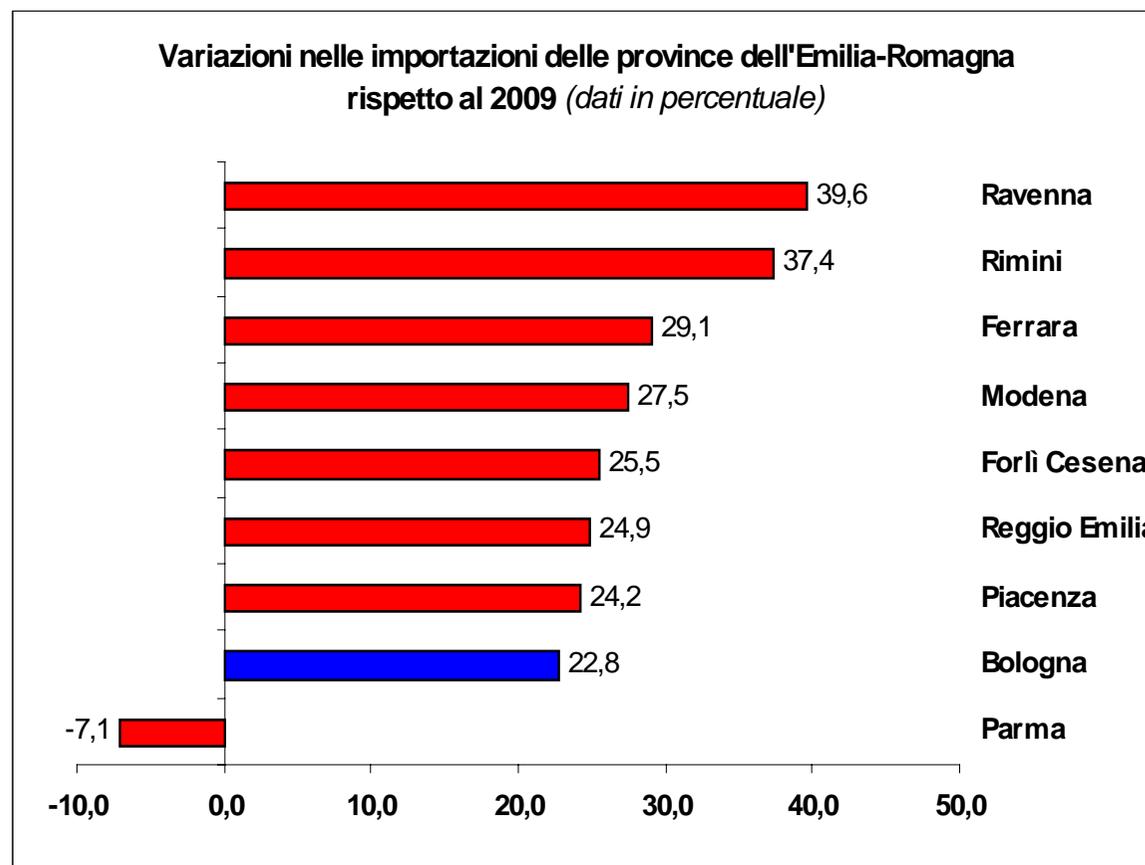




Forte ripresa nelle importazioni, ad eccezione di Parma

In regione tutte le province hanno avuto nel 2010 un forte aumento delle importazioni rispetto al 2009, ad eccezione della provincia di Parma, che vede una contrazione del -7,1%.

La provincia di Bologna (con una crescita del +22,8%) si colloca in penultima posizione; prima provincia risulta Ravenna (+39,6%).

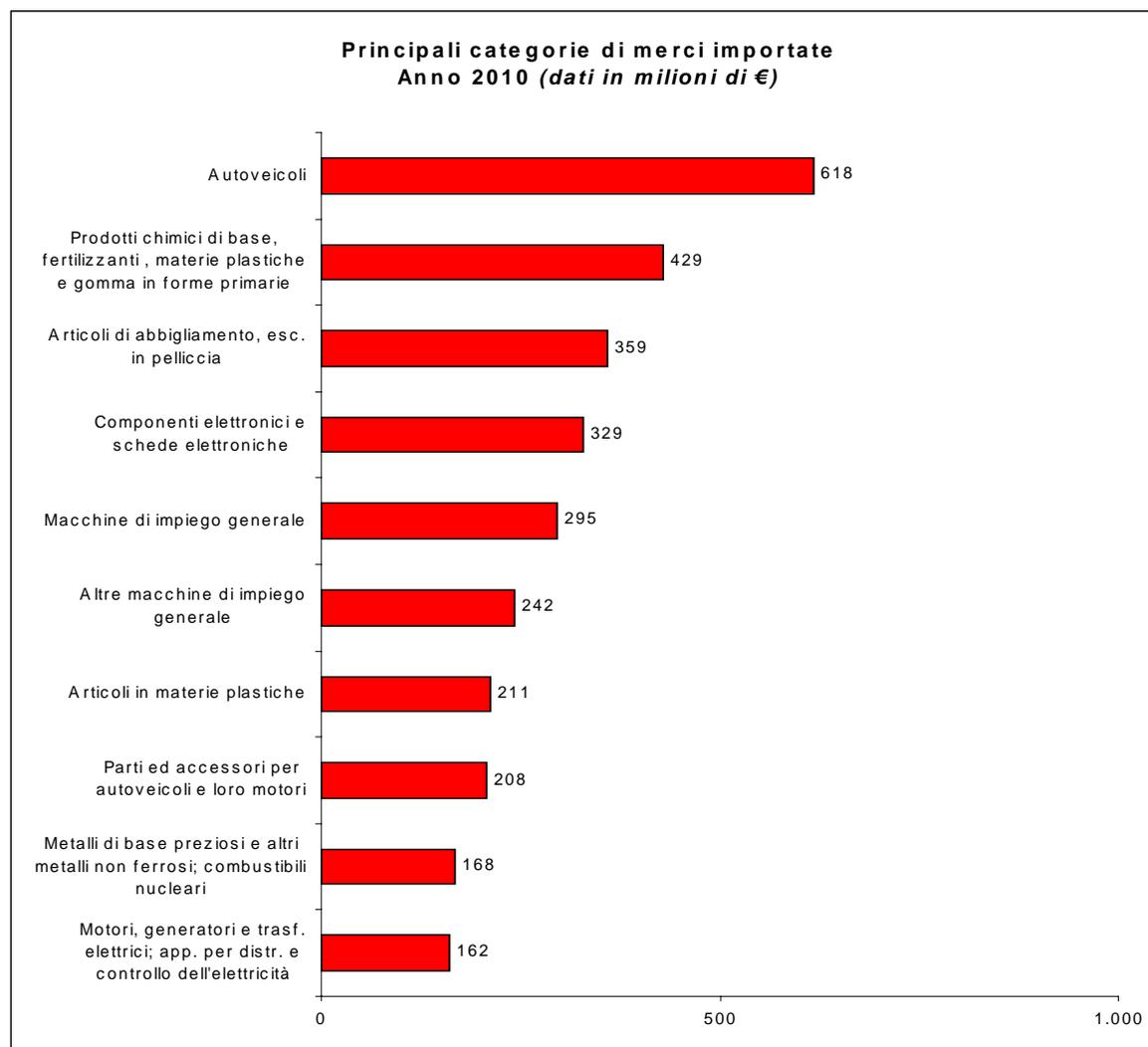




A Bologna nel 2010 importazioni per oltre 6 miliardi di euro

Gli autoveicoli, con oltre 600 milioni di euro, rimangono la prima categoria merceologica di import, rappresentando il 9,9% delle importazioni provinciali; (rispetto all'11,9% del 2009).

Sempre rispetto al 2009 è da segnalare l'elevatissimo aumento riscontrato nelle importazioni di "Componenti elettronici e schede elettroniche" cresciute, in un solo anno, del 290%.





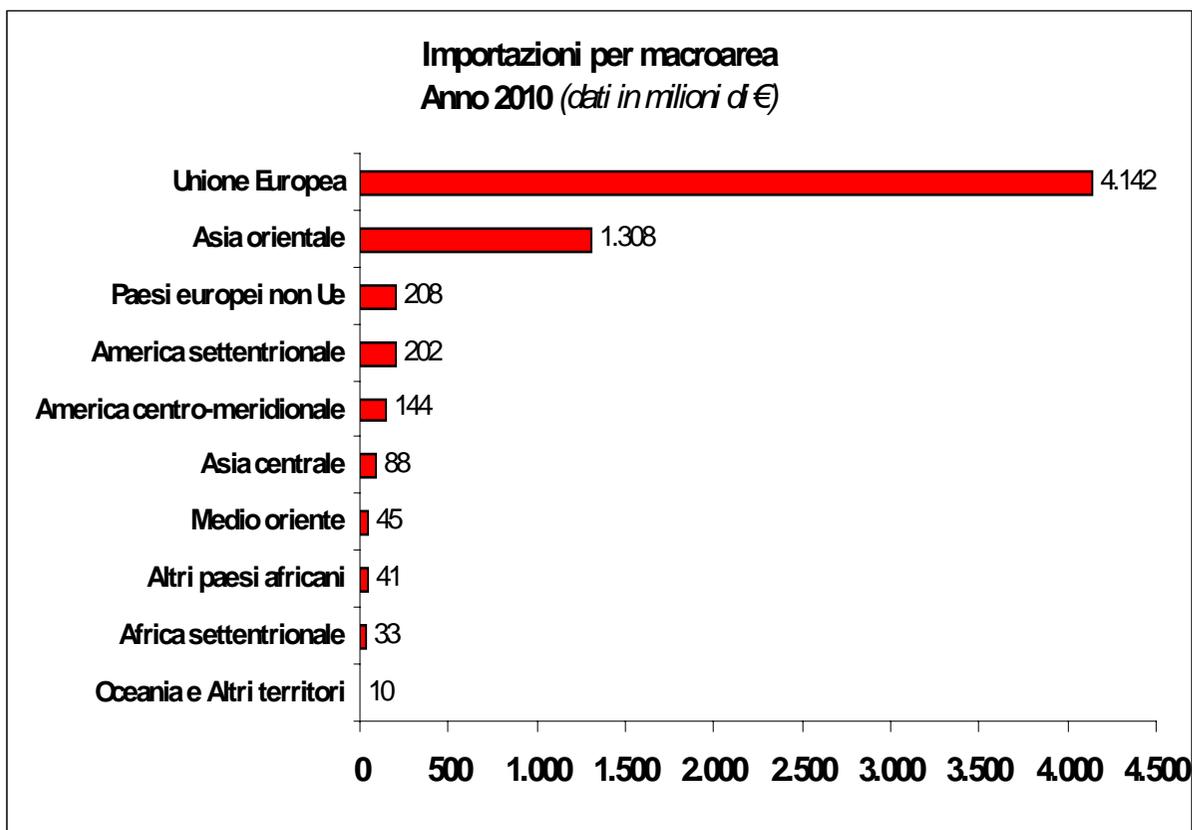
Bologna importa prevalentemente da paesi dell'Unione Europea

Il principale bacino di importazione rimane l'Unione Europea (4,1 miliardi di euro), che da sola rappresenta i due terzi (66,6%) delle merci importate in provincia.

Dopo l'Unione Europea, segue con oltre 1,3 miliardi di euro di merci l'Asia Orientale (in aumento di oltre mezzo miliardo rispetto al 2009).

Molto distanziate le altre aree, a cominciare dall'Europa non comunitaria e dall'America settentrionale, entrambe poco sopra ai 200 milioni, e dall'America centro-meridionale con merci importate per quasi 150 milioni di euro.

Decisamente inferiori e poco significative le importazioni dalle altre aree.



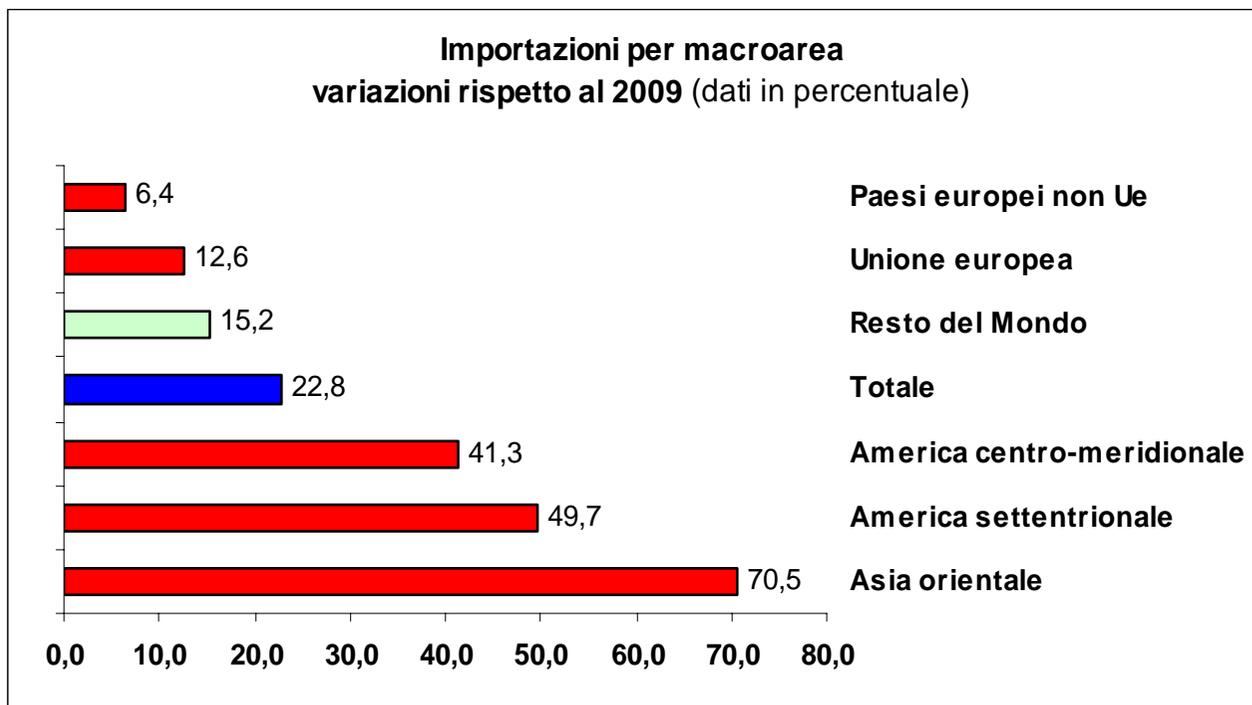


Forte aumento delle importazioni dall'Estremo oriente

Rispetto al 2009 le importazioni bolognesi sono aumentate da tutte le aree mondiali.

L'aumento maggiore riguarda l'afflusso di merci provenienti dall'Asia orientale (+70,5% rispetto al 2009).

L'aumento più contenuto è quello relativo invece alle merci provenienti dall'Europa non comunitaria, il cui incremento (di poco superiore al 6,5%) è ben lontano dal compensare il forte calo registrato nel 2009.



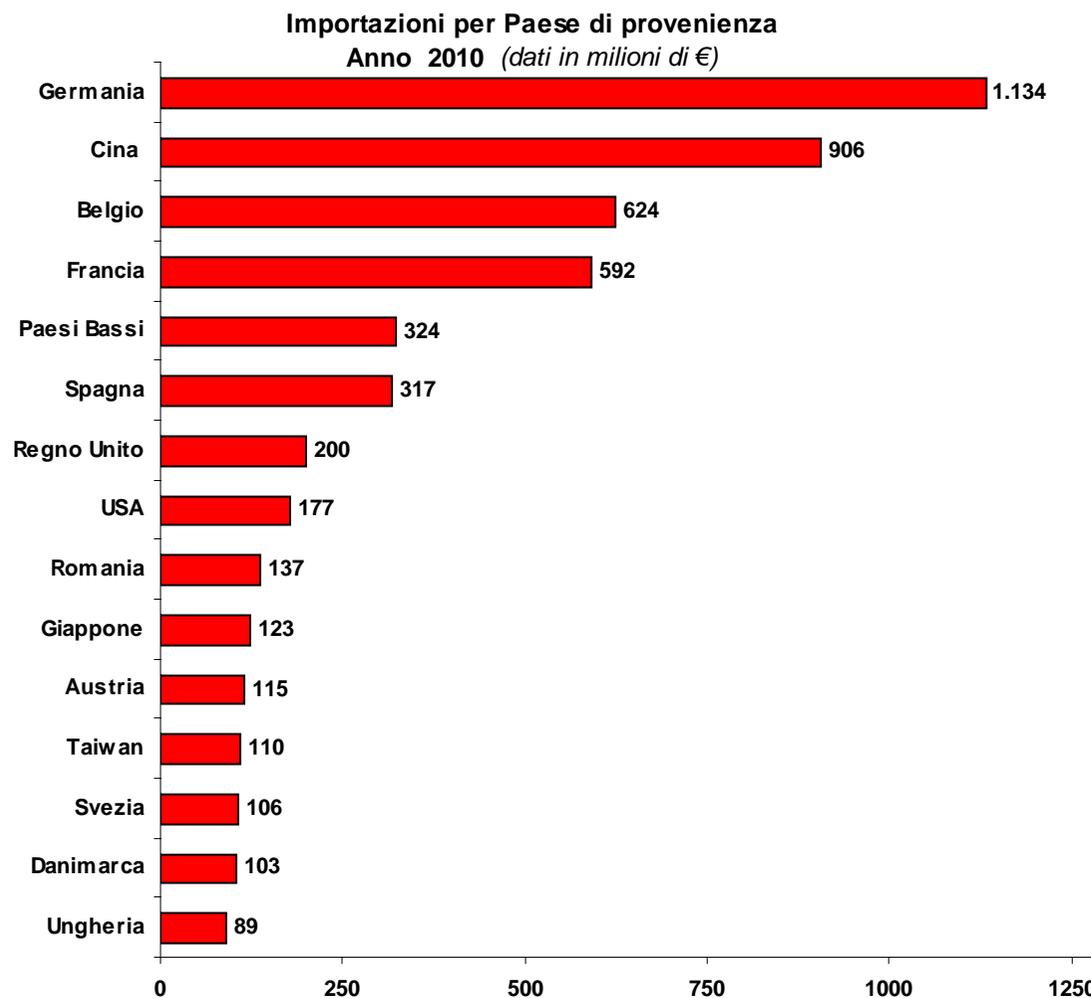


Germania primo paese anche per le importazioni

La Germania rimane il principale mercato cui si rivolge l'economia bolognese per acquisire merci, con importazioni pari a 1,1 miliardi di euro.

In forte crescita la Cina, con merci importate per oltre 900 milioni di euro (+400 milioni di rispetto al 2009).

Seguono Belgio e Francia, con circa 600 milioni di euro di merci acquistate nel 2010. Rispetto al 2009 sono in aumento le merci provenienti da tutti i mercati, ad eccezione del Regno Unito (-4,1%) e soprattutto dell'Ungheria (-42,4%).



Il saldo commerciale



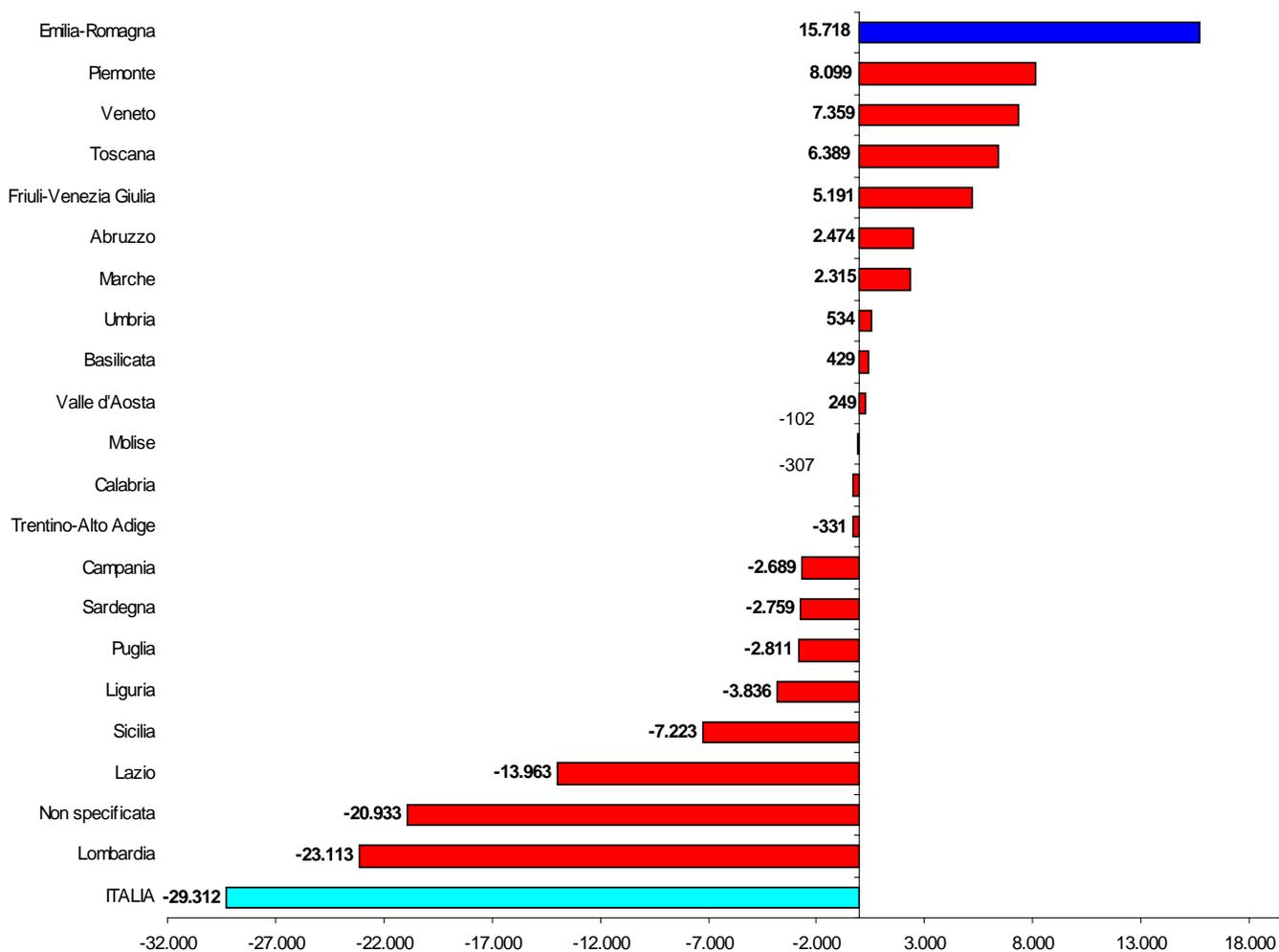
Emilia-Romagna prima regione per saldo commerciale

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna si conferma quella con il miglior saldo commerciale (quasi 16 miliardi di euro di attivo tra merci importate e merci esportate), in aumento di quasi 1 miliardo rispetto al 2009.

Il saldo nazionale è invece negativo per circa 30 miliardi di euro.

Le regioni con il maggior passivo sono la Lombardia e il Lazio, con un valore negativo rispettivamente di 23 e 14 miliardi.

Saldo commerciale per regione - Anno 2010 (dati in milioni di €)



Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.



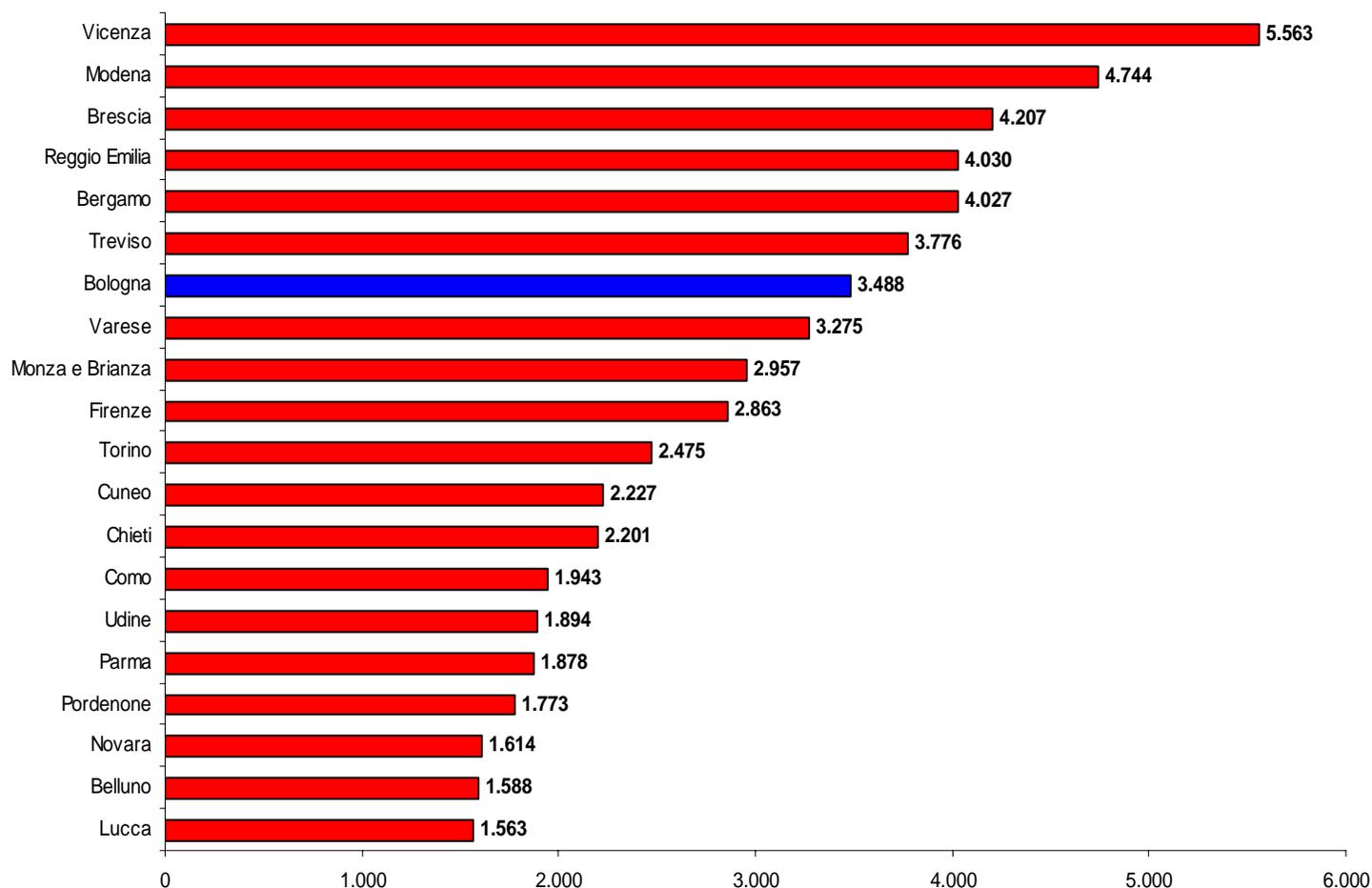
Bologna mantiene l'ottima posizione per saldo commerciale

Saldo commerciale per provincia - Anno 2010

(dati in milioni di €)

Bologna, con un attivo negli interscambi commerciali di quasi 3,5 miliardi di euro, si conferma in 7^a posizione nella classifica nazionale, sempre alle spalle di 2 province venete, 2 province lombarde, di Modena e di Reggio Emilia.

Nelle prime 20 posizioni, a parte Firenze, Chieti e Lucca, si piazzano solo province del nord Italia.





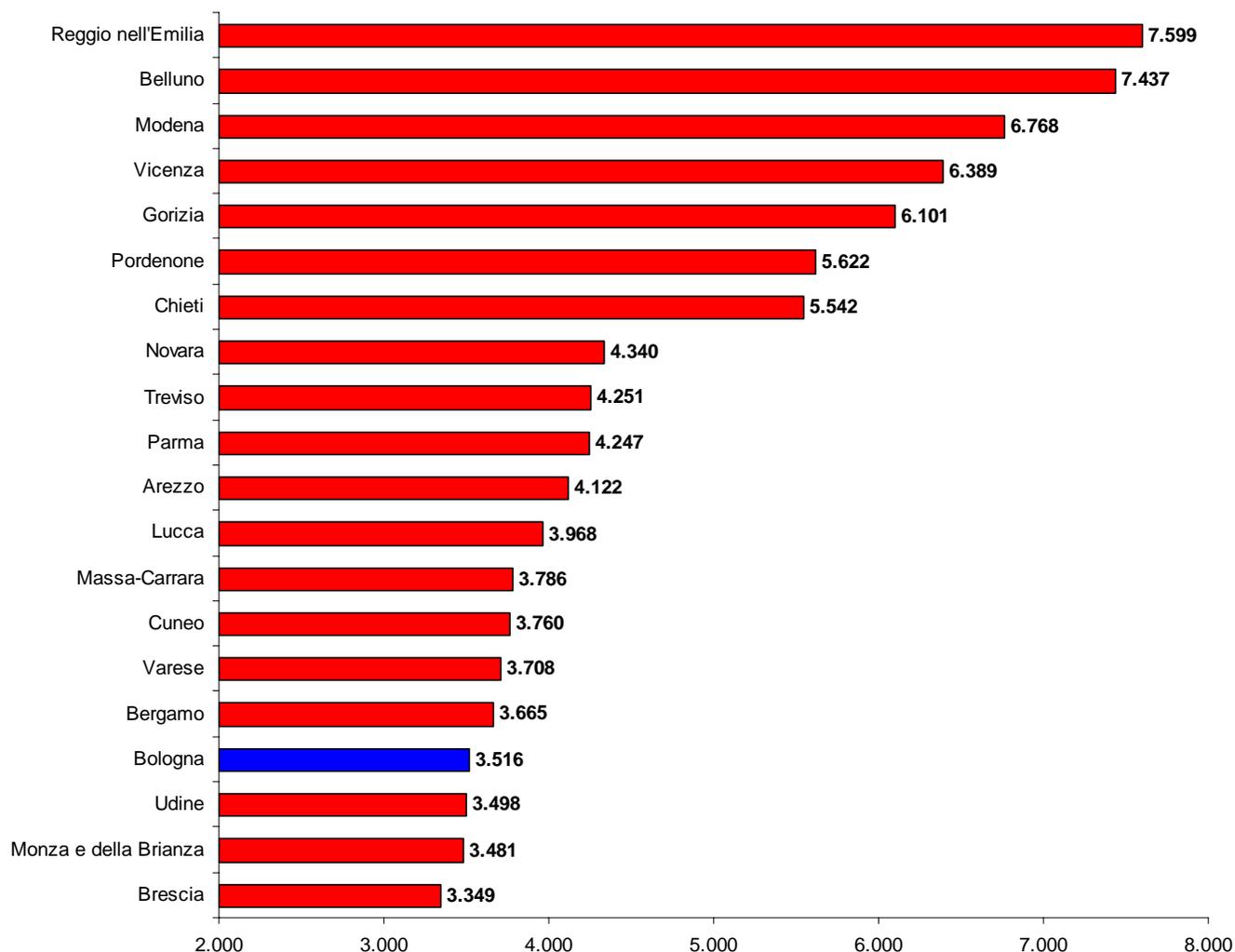
Bologna 17[^] nel saldo commerciale pro capite

Saldo commerciale pro capite per provincia - Anno 2010

(dati in €)

Bologna si mantiene tra le prime 20 province italiane anche nella graduatoria relativa al saldo commerciale pro capite, collocandosi sul 17° gradino. La provincia leader di questa graduatoria è Reggio Emilia, seguita a breve distanza da Belluno; terza posizione per Modena.

Tra le prime 20 province italiane si registra la presenza di un'unica provincia meridionale, Chieti.



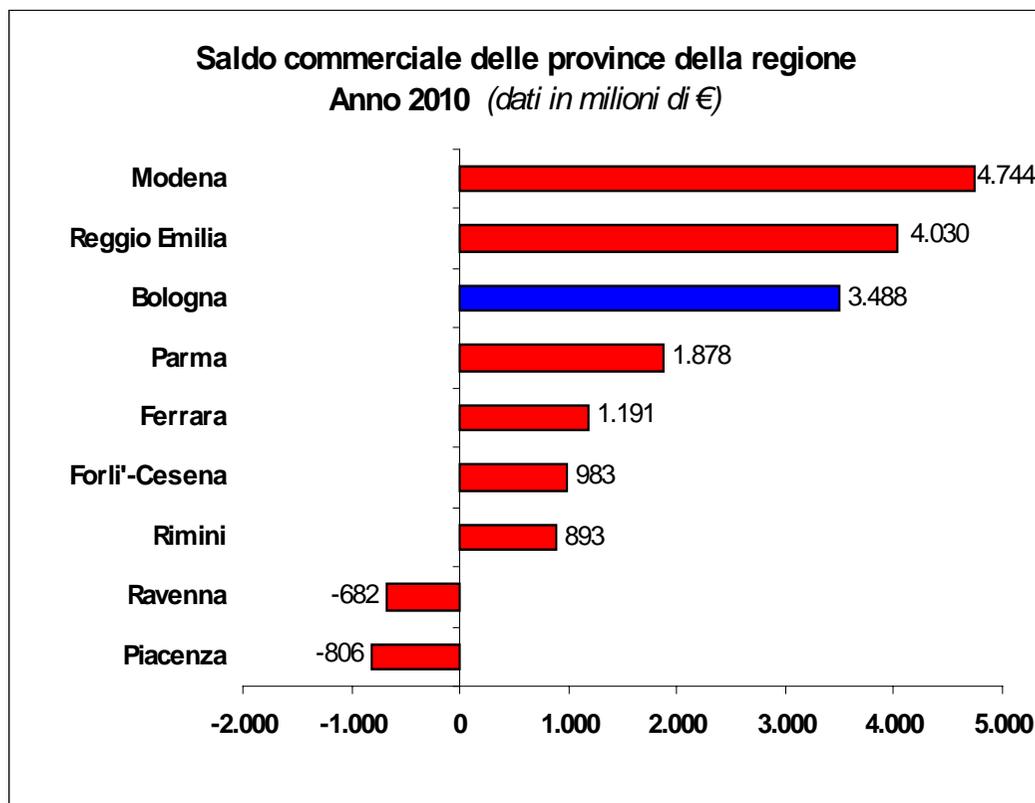


Ravenna e Piacenza: cresce "il rosso"

Tutte le province della regione hanno un saldo commerciale attivo, ad eccezione di Ravenna e Piacenza il cui saldo è negativo rispettivamente 700 e 800 milioni di euro.

Bologna, con il suo attivo di quasi 3,5 miliardi di euro, si conferma in terza posizione alle spalle di Modena (+4,8 miliardi) e di Reggio Emilia (+4,0 miliardi).

Rispetto all'anno precedente si nota la crescita dei saldi negativi di Piacenza (polo logistico) e di Ravenna (polo portuale).



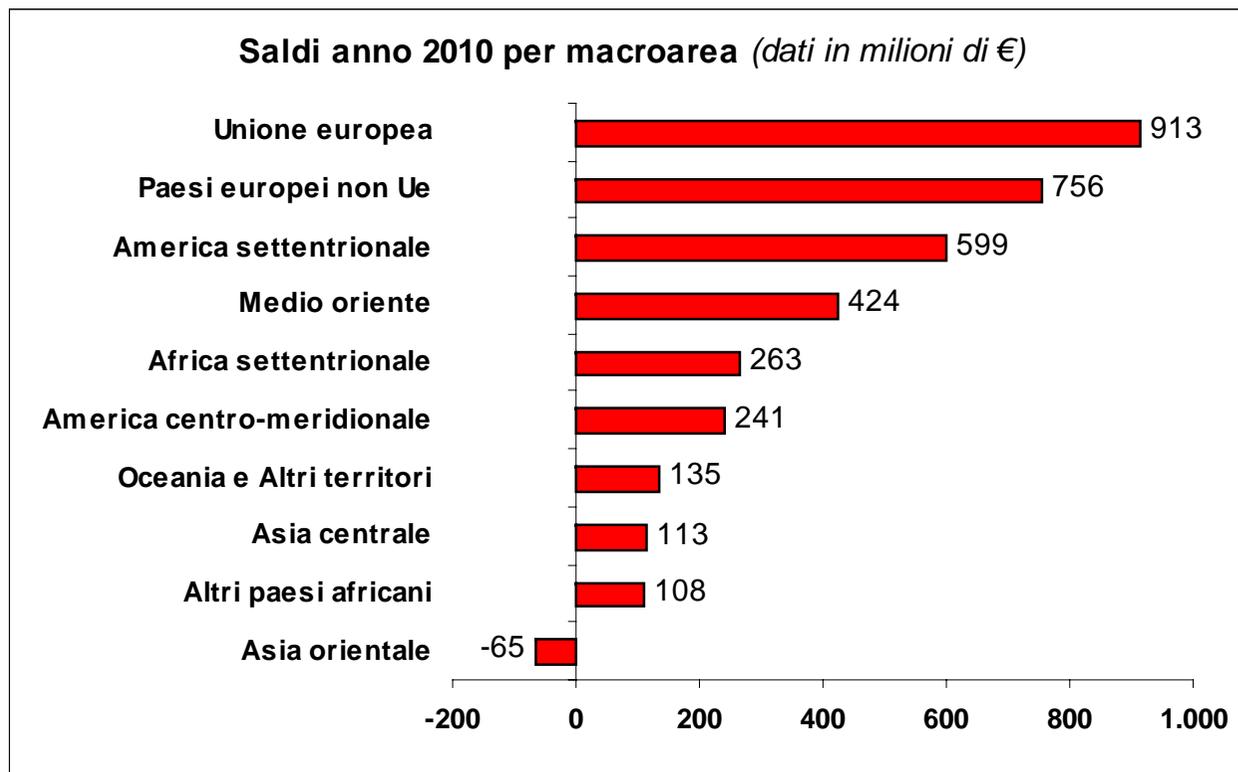


Attivo il saldo commerciale bolognese nei confronti di tutte le aree del mondo

Nel 2010 il saldo commerciale è attivo rispetto a tutte le macro-aree mondiali ad eccezione dell'Asia orientale, che vede un leggero segno negativo (-65 milioni di euro), dovuto al fortissimo aumento delle importazioni.

La punta massima, superiore ai 900 milioni di euro riguarda l'Europa comunitaria, mentre quella extra-comunitaria si posiziona attorno ai 750 milioni.

Rilevante anche il saldo di America settentrionale e Medio oriente (rispettivamente intorno ai seicento milioni ed al mezzo miliardo di euro).



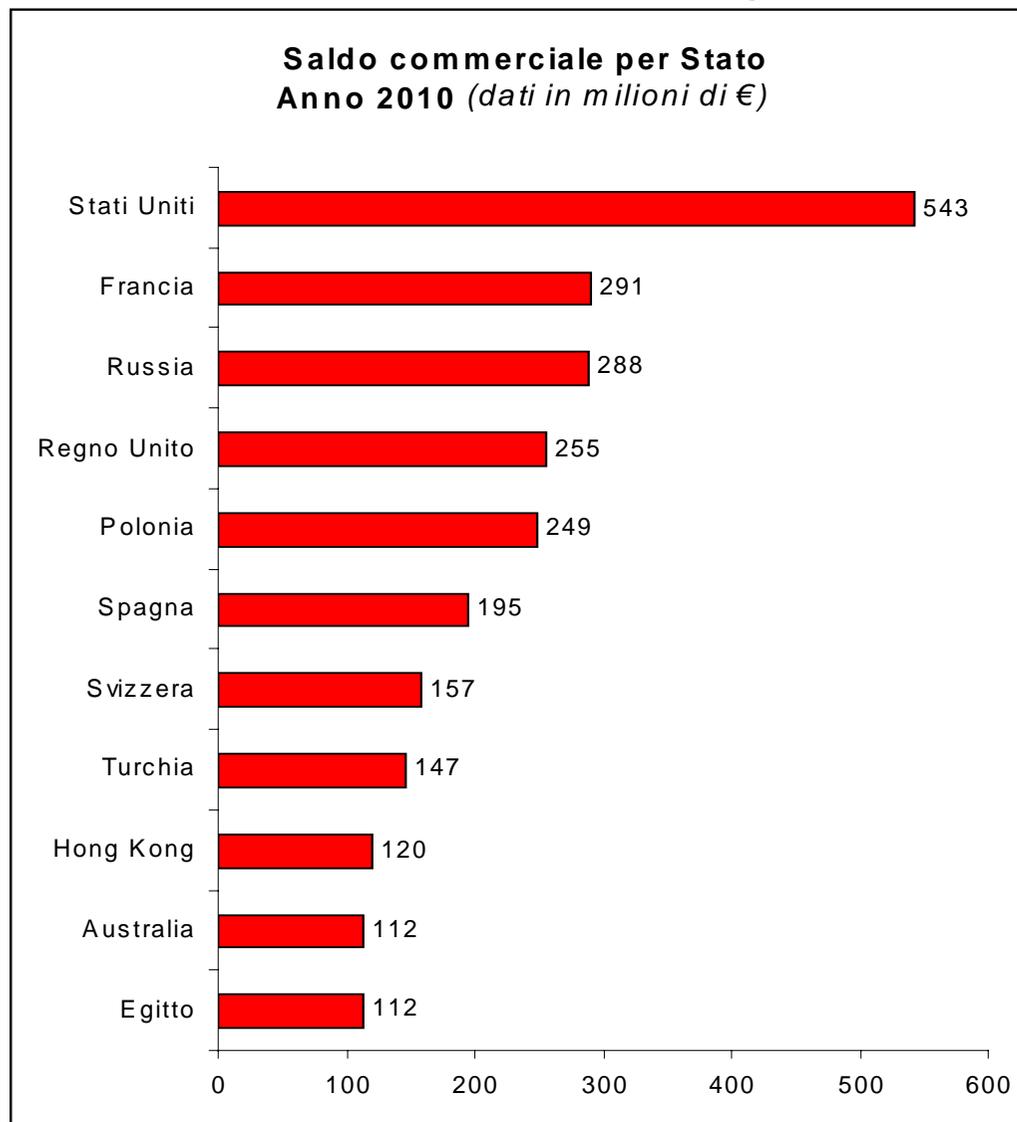


Supera il mezzo miliardo l'attivo commerciale verso gli Stati Uniti

Il miglior saldo commerciale della provincia di Bologna è quello verso gli Stati Uniti, con un attivo superiore al mezzo miliardo di euro.

Tra i 15 paesi in cima alla graduatoria 4 sono membri dell'Unione Europea, mentre la Germania, al 1° posto sia nell'export che nell'import, esce dalle prime posizioni della classifica del saldo commerciale a causa dei valori grossomodo analoghi di importazioni ed esportazioni.

Da segnalare infine come, tra le prime cinque nazioni, si trovino due paesi dell'Est europeo, la Russia e la Polonia.





Grado di apertura al commercio estero in crescita nel 2010

Il grado di apertura al commercio estero, indicatore calcolato rapportando la somma delle importazioni e delle esportazioni al valore aggiunto, indica per la provincia di Bologna un valore pari al 54%, dato che la colloca in posizione intermedia a livello regionale, leggermente al di sotto della media (56,7%).

L'aumento tra 2009 e 2010 è stato di 8,2 punti percentuali, in linea con la variazione su scala regionale (+8,1%) ed in netta ripresa dopo il forte calo registrato l'anno precedente (-12,7%).

Territorio	Grado di Apertura al Commercio Estero	
	2009	2010
Piacenza	56,2%	62,2%
Parma	60,1%	65,6%
Reggio Emilia	67,2%	77,7%
Modena	58,9%	69,1%
Bologna	45,8%	54,0%
Ferrara	24,2%	31,0%
Ravenna	54,0%	67,8%
Forlì Cesena	31,7%	35,7%
Rimini	20,2%	25,8%
Emilia-Romagna	48,6%	56,7%
ITALIA	43,1%	50,7%

Fonte: CCIAA di Bologna su dati ISTAT e Istituto G. Tagliacarne.